

Il Giornale in classe

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CERISANO

*Il Giornale Radio Rai
in diretta
dalla nostra scuola*

Eccoci alla quinta edizione del nostro " Il Giornale in classe".

Questa longevità dimostra la validità dell'iniziativa che annovera tra i suoi principali successi la continuità. La progressione didattica accompagnata dalla forte motivazione di insegnanti e alunni partecipanti, sono alla base dei positivi risultati raggiunti. Da un timido approccio con un mondo allora sconosciuto, quello del giornalismo, si è passati alla consapevolezza delle proprie potenzialità espressive col risultato che la lettura dei giornali in classe e il commento degli articoli costituiscono vere e proprie unità didattiche. I progressi, nel tempo, sono stati notevoli e, in molti casi, da semplici fruitori e commentatori di

**.Giorno 3 Ottobre 2014 presso l'Istituto Comprensivo Statale di Cerisano,
si è tenuta un'intervista in diretta con la troupe di Radiorai.
Noi ragazzi abbiamo letto gli annunci delle notizie e subito è iniziata l'intervista.**

Giornalista: Che strumento suoni?
Fabrizia Zecca 2°: Violino.

Giornalista: Che cosa rappresenta l'orchestra per te?
Fabrizia: Rappresenta un'opportunità importante, un modo per suonare insieme perché la musica non è solo la mia passione ma è la passione anche di altri che come me amano suonare e divertirsi con la musica.

Giornalista: Cristina, anche tu suoni il violino? Qual è stato il concerto più emozionante per te?
Cristina D'Angelo 2°: Sì, suono il violino. Il concerto più emozionante è stato quello al San Carlo di Napoli, teatro conosciuto in tutta Europa.

Giornalista: Vorresti proseguire gli studi dopo le scuole medie?
Cristina: Sì, infatti frequenterò il conservatorio di Cosenza per poter continuare anche dopo.

Sono stati intervistati anche la dirigente scolastica, Dott. Concetta Nicoletti, il vicepreside Fabrizio Zecca e alcuni ragazzi della scuola secondaria classi 3A e 3B e della scuola primaria di quinta classe.

Giornalista: L'Istituto Comprensivo Statale di Cerisano può contare su tanti laboratori: quello linguistico, quello scientifico ma soprattutto il laboratorio mobile in cui ci sono trentadue Ipad, ne parliamo con Francesca che frequenta la 3A.

Che cosa fate con questi Ipad?

Francesca Cassitto 3A: Solitamente noi andiamo nella sala degli Ipad dove possiamo tenere lezioni soprattutto di italiano, matematica, scienze, storia e geografia e fare tante attività didattiche.

Considerazioni: Questa esperienza per noi è stata molto importante, un modo per crescere e conoscere il mondo del giornalismo e delle interviste. Eravamo molto emozionate e attente a non sbagliare perché eravamo in diretta ed era importante la pronuncia, l'espressione e la correttezza formale dei vocaboli che abbiamo usato per rispondere alle domande che ci sono state rivolte. Un'esperienza sicuramente da rifare.

Fabrizia Zecca - Cristina D'Angelo - Francesca Cassitto



11 dicembre 2014.
Din Don Dan

Le campane sono la voce sinfonica e il forte richiamo per i momenti di gioia, di Comunione, di sofferenza e di lode. Le campane sono segno di unità delle contrade, rappresentano un richiamo alla fede, ogni giorno da secoli. Il suono delle campane scandisce, in lontananza, le ore e i tempi dell'attesa, chiama il popolo ad ascoltare la santa Messa, a pregare insieme. Da tempi remoti, il suono delle campane di bronzo, piccole e grandi, vicine o lontane, accompagna anche se distratte avvolti dal rumore e dal chiasso della città. Le occasioni felici e quelle tristi della vita di ciascuno e della comunità, parlano di carità e ci invitano a ricordare e a pregare per tutti coloro, che ci hanno lasciato, ma anche per chi è solo e per i poveri, per i santi e per il nostro Papa Francesco. È bello il suono delle campane delle nostre parrocchie, perché essa accoglie, unisce, riunisce, infonde pace ed è bello quanto più è antico e tradizionale, quello accompagnato dal movimento e dai gesti del campanaro e non tecnologico e moderno. La campana è un simbolo, è storia raccontata attraverso i suoi rintocchi dal campanile, della chiesa di campagna, di città e di ogni luogo, del campanaro, protagonista mitico di questo strumento musicale melodioso, armoniosa, dolce, struggente, festosa, forte.

Secondaria I grado Cerisano I A

25 novembre 2014
Ebola, primo malato italiano medicodi Emergency trasferito dalla Sierra Leone a Roma.

Sfogliando il giornale abbiamo letto un articolo che ci ha molto colpito, quello di un medico italiano che fa parte di Emergency, un' associazione umanitaria che offre cure mediche gratuite alle vittime della guerra e della povertà, che insieme ad altri colleghi , si è recato in Sierra Leone dove , in questo periodo ci sono molte persone colpite dall' ebola, una malattia grave e contagiosa che può portare alla morte. Questo medico, che voleva aiutare persone bisognevoli che non possono curarsi, sia per mancanza di personale specializzato, sia perché non ci sono le possibilità economiche, dopo aver curato per alcune settimane i malati, ha manifestato dei sintomi, che subito hanno fatto pensare al contagio della malattia. Sottoposto al test è risultato positivo ed è stato isolato dagli altri. È stato quindi organizzato un volo speciale per trasferirlo in Italia, a Roma, dove è stato ricoverato in un ospedale per malattie infettive. Pensare che persone come questo medico lasciano i loro affetti, il loro lavoro, pur di curare e salvare vite umane, senza aver paura di mettere in pericolo la propria vita, fa capire come ci sia tanta gente disposta ad aiutare gli altri a qualunque costo. Aver letto questa notizia ci ha rattristato, anche perché è stato il primo italiano ad essere contagiato. Ci auguriamo, però, che possa guarire al più presto e ritornare in questi Paesi così martoriati da malattie e guerre. La nostra speranza è anche quella che si possa trovare una terapia e un vaccino per debellare l'ebola.

Primaria IV A Marano Marchesato

13 GENNAIO 2015

APPLAUSI PER I GIOVANI ORCHESTRALI

Venerdì 9 Gennaio la giovane orchestra dell'Istituto Comprensivo Statale Cerisano ha suonato per la seconda volta al teatro A. Rendano di Cosenza e ha partecipato anche il coro "Le Voci Bianche" dell' Istituto Comprensivo Cosenza 3. Lo spettacolo è iniziato con "L' Inno d' Italia" in ricordo delle vittime di Parigi. Durante il concerto un tenore e due soprani, si sono esibiti insieme alla musica della giovane orchestra. I brani cantati e suonati sono stati: "La bella e la bestia" e "Va pensiero dal Nabucco". La dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Cerisano ,Tina Nicoletti ha detto che la musica è un linguaggio universale e quella sera si è respirato un clima di amicizia, condivisione e partecipazione vera. Alla fine dello spettacolo il direttore d'orchestra Fabrizio Zecca ha detto : " Sono Charlie e la musica ci rende liberi". Sono molto fiera dell'orchestra della nostra scuola e la loro musica mi trasmette gioia, felicità...Soprattutto perché nell'orchestra c'è anche la nostra compagna Marateresa !!!

Primaria V Cerisano

19 Febbraio 2015
CARNEVALE

Sulla Gazzetta del sud di oggi nelle rubriche di "Noi Magazine" ci sono pagine dedicate al carnevale in Calabria: tanti disegni e poesie dedicate a questa festa, dai bambini. Il Carnevale è una festa bellissima, grandi e piccini possono travestirsi con maschere coloratissime, strane, particolari per nascondere l'identità. Si fanno scherzi divertenti, si lanciano coriandoli e stelle filanti, si gira per le strade di città e paesi cantando e ballando. Puoi travestirti con i costumi tradizionali oppure con quelli dei cartoni animati, di animali, fantasia. In molti paesi fanno i carri allegorici e sfilano per le strade portando gioia e allegria. Il nostro compagno del Marocco ci ha detto che anche a Casablanca, la sua città, si festeggia come da noi.

Primaria IV CERISANO

العادات والتقاليد العربية

Usi e costumi arabi

Io sono un bambino straniero venuto in Italia l'anno scorso e sono stato inserito nella classe terza di Cerisano. Non conoscevo l'italiano ma l'ho imparato insieme ai miei compagni. Ho imparato a leggere e a scrivere ed ai miei compagni ho raccontato del mio "paese": il Marocco. Ho parlato della scuola, della mia religione, ho portato il mio libricino del "Corano", del cibo, delle feste, dei vestiti e soprattutto dei giochi del mio paese e delle favole che conoscevo. Ho scoperto che abbiamo tanto in comune, stessi giochi, stesse favole. Un gioco che facevamo a Casablanca era: "il gioco delle sedie" e cioè si dispongono le sedie in cerchio e si fa partire la musica tipica marocchina. I bambini cominciano a ballare girando intorno al cerchio di sedie. Quando la musica viene interrotta i bambini si devono sedere. Colui che rimarrà in piedi sarà eliminato dal gioco. Vince chi arriva alla fine con un'unica sedia. Anche alcune favole sono le stesse come quella della "Lampada di Aladino". Il Carnevale, poi, si festeggia allo stesso modo di qua. Siamo uguali? No però possiamo imparare gli uni dagli altri.

Abdul Samsam



18 OTTOBRE 2014

Palazzine popolari

in condizioni precarie a Cosenza

Gli abitanti del 3° lotto di via Popilia a Cosenza sono andati a lamentarsi per le condizioni precarie dei loro appartamenti. Più volte gli inquilini sono andati presso gli uffici comunali e più volte hanno chiesto aiuto anche ai pompieri per mostrare loro i pericoli delle abitazioni.

COMMENTO:

Dopo aver ascoltato la lettura di questo articolo noi bambini abbiamo espresso le nostre perplessità sull'agire delle autorità competenti che dovrebbero ascoltare le richieste dei cittadini e cercare di riparare almeno in parte le case pericolanti per evitare spiacevoli incidenti.

FOCUS

30/01/2015

2015: Anno Internazionale della Luce

La luce non è soltanto una risorsa concreta, ma è fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico. L'Onu ha deciso di dedicare il 2015 alla luce e allo sviluppo delle tecnologie ad essa collegate. L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato quindi il 2015 "Anno Internazionale della Luce" con l'obiettivo di evidenziare questa principale fonte di energia. L'Onu vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unesco. Come l'acqua o il cibo, anche la luce è un bene di prima necessità ma un quinto della popolazione mondiale non ha accesso all'illuminazione elettrica, e, non potendo stare senza luce, si illumina con lampade a petrolio o candele. Ma queste fonti primitive di luce hanno causato spesso morte e distruzioni di intere città a causa di incendi. Secondo L'Onu il 2015 è l'anno ideale per queste celebrazioni. Infatti ricorrono alcune importanti ricorrenze nella storia dello studio della luce: i primi lavori di Fernel sulle onde luminose (1815), l'elettromagnetismo di Maxwell (1865), la teoria della relativa di Einstein (1915) e la scoperta della radiazione cosmica di fondo (1965).

Questo articolo ha suscitato il nostro interesse perché ci ha fatto riflettere sull'importanza della luce come fonte di energia e quindi non dobbiamo sprecarla come siamo abituati a fare. E' una grande fortuna che abbiamo, soprattutto se pensiamo a quelle popolazioni che non hanno l'elettricità, non sanno che cos'è una lampadina, un frigorifero, un fon, ecc. Non riusciamo ad immaginare come possa essere la vita senza la luce sia naturale che artificiale. Speriamo che l'Onu possa aiutare a portare la "luce" in quelle parti del mondo che non c'è e che quest'anno si possano eliminare le differenze tra i popoli anche grazie alla "luce".

Secondaria I grado Marano Marchesato I C

4 MARZO 2015

PAPA FRANCESCO DIFENDE GLI ANZIANI:
" ABBANDONARLI E' PECCATO "

Il Pontefice ha parlato della condizione dei nonni all'interno delle famiglie : "Non bisogna scartarli, sono una ricchezza".

ROMA "Gli anziani sono una ricchezza che non si può ignorare, ma la cultura del profitto insiste nel mostrare i vecchi come un peso, come una zavorra. Non solo non producono, ma vanno scartati. E' brutto vedere gli anziani scartati: è peccato". Nel corso dell'udienza generale del mercoledì in Piazza San Pietro, il Papa ha lanciato un monito sulla condizione degli anziani e sul trattamento che spesso viene loro riservato all' interno delle famiglie.

Una società che scarta gli anziani: porta con sé il virus della morte. Gli anziani, ha detto ancora il Papa, "sono uomini e donne, madri e padri che sono stati prima di noi sulla stessa nostra strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna. Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto. L'anziano siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente comunque, anche se non ci pensiamo". Una cultura del profitto

Insiste nel fare apparire i vecchi come un peso, una "zavorra". Non solo non producono, ma solo un onore: insomma ha proseguito Bergoglio vanno scartati. Non si osa dirlo apertamente, ma lo si fa! C'è qualcosa di vile in questa assuefazione alla cultura dello scarto. Vogliamo rimuovere la nostra accresciuta paura della debolezza e della vulnerabilità; ma così facendo aumentiamo negli anziani l'angoscia di essere mal sopportati e abbandonati".

"Fragili sono un po' tutti, i vecchi. Alcuni, però, sono particolarmente deboli, molti sono soli e segnati dalla malattia. Alcuni dipendono da cure indispensabili e dall'attenzione degli altri. Faremo per questo un passo indietro, li abbandoneremo al loro destino? Una società perversa. La Chiesa, fedele alla parola di Dio, non può tollerare queste degenerazioni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con essa la sua anima. Dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani".

PRIMARIA V A Marano Marchesato



20 Febbraio 2015

GLI Hooligan olandesi devastano Roma

Il centro di Roma è stato invaso e devastato da migliaia di tifosi olandesi ubriachi nell'occasione della partita Roma- Feyenoord. Gli Hooligan arrivano a distruggere il salotto d' Italia: la Fontana della Barcaccia del Bernini a Piazza di Spagna. Le immagini della Fontana, che tra l'altro era stata restaurata a settembre, stanno girando tutto il mondo. I tifosi del Feyenoord sono stati molto scorretti e incivili, sono venuti in Italia e ci hanno distrutto un'opera importante che fa parte della nostra cultura. Roma, tra l'altro, è da sempre considerata caput mundi, grazie alla grande estensione raggiunta dall'impero romano e perché crocevia di ogni attività politica, economica e culturale mondiale. Per me il calcio è uno sport bellissimo, a volte, però non è così, infatti, la violenza fuori dagli stadi, non dovrebbe esserci perché fa diventare quello che è uno sport molto amato, uno sfogo di aggressività e prepotenza. Lo sport dovrebbe essere un momento di condivisione, di divertimento e non un momento di vandalismo ingiustificato nei confronti di un patrimonio culturale unico come il nostro.

Primaria IV Marano Principato

11 Febbraio 2015

CARLO CONTI HA REINTRODOTTO LE ELIMINAZIONI PER DARE UN PO' DI PEPE A SANREMO VENERDI' QUATTRO CANTANTI LASCERANNO LA GARA

"Nel mio festival di Sanremo ho reintrodotto le eliminazioni per dare alla gara quel po' di pepe che farà tremare i cantanti".

Con queste parole il conduttore Carlo Conti inizia a presentare il Festival di Sanremo. Quest'anno sul palco accanto a Conti ci saranno tre vallette: le cantanti Emma, vincitrice di Sanremo nel 2012, Arisa, vincitrice dell'anno scorso e l'attrice spagnola Rocio Munoz Morales. "Quando l'ho incontrata, mi ha fatto un'ottima impressione e ho scoperto che è una ragazza seria, determinata e che si presenta bene, non è che non puoi prendere una ragazza a Sanremo solo perché è la fidanzata di Raoul Bova" precisa Carlo Conti riferendosi a Rocio. Arisa aveva telefonato a Carlo per dirgli: "Se hai bisogno di me, io ci sono". Allora Carlo le chiese di condurre il Festival con lui. L'idea era di avere due figure completamente diverse a condurre: Arisa ed Emma, la delicatezza e l'energia pura, anche perché sono le ultime due donne ad avere vinto il Festival. Sul palco del Festival sono attesi i venti cantanti in gara tra i Campioni, gli otto tra le Nuove Proposte e poi molti ospiti: i cantanti Albano e Romina, che tornano a Sanremo dopo ventiquattro anni dall'ultima partecipazione in coppia. Per la categoria Campioni si sono presentati 186 cantanti; per la categoria Nuove Proposte 580.

Commento: noi ci aspettiamo un festival diverso dagli altri; un festival dove ci si diverte tutti insieme, un festival capace di emozionare anche noi che lo seguiamo da casa. Noi speriamo che ci siano canzoni capace di entrare nel cuore della gente in modo tale da riuscire a votare chi davvero lo merita.

Secondaria I grado Marano Marchesato ID

Che bello regalare

Dicembre 2014

La tradizione di scambiarsi i regali, risale a moltissimi anni fa e si deve ai tre Re Magi che andarono a fare visita a Gesù Bambino appena nato, portandogli dei doni dall'Oriente. Gaspare, Melchiorre e Baldassare (questi i loro nomi), offrirono: oro, incenso e mirra; alla loro generosità si deve la tradizione di scambiarsi a Natale dei doni.

Il regalo che abbiamo intenzione di donare, non deve necessariamente essere un regalo costoso. Quello che doniamo deve essere soprattutto un segno di affetto, un gesto di attenzione nei confronti di chi lo riceve: A volte, infatti, vale di più un bel biglietto ricco di un messaggio pieno di significato.

Quando facciamo un regalo ad una persona amica o a chi vogliamo bene, ci sentiamo contenti. Perché succede questo? Perché è bello vedere la sorpresa e il sorriso che siamo in grado di strappare a chi sta scartando il nostro pacco. Una soddisfazione che riempie il cuore. A sostenerlo sono addirittura gli scienziati!

Quando preparamo un regalo, pensiamo solamente alla persona a cui lo regaleremo e alla sua felicità. A volte può capitare che non ci sia uno scambio, ma non si deve rimanere delusi. La vera ricompensa è la gratitudine e la gioia di chi ha ricevuto il vostro regalo, magari inaspettato! Fate un sorriso a chi vi è di fronte e probabilmente riceverete un abbraccio, che (detto tra noi), è il regalo migliore.

Secondaria I grado Cerisano IA

24 febbraio 2015

IL CANE LO CERCA E LO TROVA MORTO Emilio Talarico, 70 anni, stroncato da un malore nella casa della nonna.

BISIGNANO

Questo articolo racconta di un professore, Emilio Talarico, trovato morto a causa di un infarto, nella casa, vuota, della nonna. Il professore era abituato a fare ogni giorno una passeggiata dopo pranzo, con il suo adorato cane, un bellissimo labrador. Domenica pomeriggio Emilio era andato a fare la sua solita passeggiata, ma questa volta senza il suo cane. Nel tardo pomeriggio, le 19:00 circa, il professore non era ancora rientrato e la famiglia, vedendo le brutte condizioni del tempo, decise di chiamare i carabinieri, che cominciarono subito le ricerche. Siccome il signor Talarico, quel pomeriggio stesso era andato ad un funerale, i carabinieri lo hanno cercato anche nel cimitero, ma senza esito. Allora il fratello pensò di andare a casa a prendere il cane; il labrador cominciò ad andare in giro, a fiutare per tutto il paese, mentre tutti lo seguirono. Il labrador li condusse verso la casa della nonna dello scomparso e, una volta lì, si fermò immobile sull'uscio. I carabinieri buttarono giù la porta e trovarono il professore steso a terra, morto a causa di un infarto.

COMMENTO

Questo articolo dimostra com'è grande l'amore tra gli uomini e gli animali i cani, in modo particolare, si legano moltissimo ai padroni e restano fedeli fino alla fine. Gli animali vanno rispettati e perciò curati assistiti ed amati, non abbandonati come spesso succede.

Primaria V Marano Principato



OPEN DAY



8 GENNAIO 2015

L'ADDIO A PINO DANIELE DA ROMA E DA NAPOLI

Un funerale concerto con 100 mila persone

Piazza Plebiscito gremita. Sepe: "ha amato Napoli"

Napoli - prima alla vista della bara è rimasta senza fiato, poi ha iniziato a cantare con tutta la voce che aveva in corpo.

E' così che ha salutato il cantautore Pino Daniele. Hanno pianto, hanno applaudito e hanno cantato tutti insieme con un'unica voce. Hanno detto addio a chi di Napoli ha raccontato i mille colori come "le carte sporche". E lo ha fatto con un funerale che si è quasi trasformato in un concerto.

Pino ha cantato con Napoli e Napoli ha cantato con lui, l'ultima volta insieme. La folla incredula piangeva commossa e molti hanno realizzato solo dopo aver visto la bara marrone ricoperta di rose bianche.

Ognuno di loro ringrazia il cantautore per aver regalato momenti magici alla loro vita. Viene ricordato come un personaggio discreto senza protagonisti né eccessi raccontandone i volti, le contraddizioni, i chiaro scuri e i mille colori. Le sue canzoni erano un atto d'amore per Napoli la sua terra, un altro addio è stato rivolto da Roma a Pino la città che l'aveva adottato.

La fama è il successo di Pino è stato grandioso, da far sì che si svolgessero due funerali, uno a Roma e poi a Napoli, com'era accaduto al grande Totò. Tra tutte le persone che l'hanno salutato c'era anche Eros Ramazzotti suo grandissimo amico che gli ha dedicato una canzone (infinitamente). Si è fatta una rassegna delle sue canzoni fino ad arrivare al motto di saluti per Massimo Troisi "siamo angeli che cercano un sorriso". Anche per noi giovanissimi la scomparsa di Pino Daniele, è una grave perdita perché siamo stati abituati dai nostri genitori sin da piccoli ad ascoltare le sue meravigliose canzoni

Primaria V B Marano Marchesato

"Il padre della Nutella"

Sabato 14 febbraio a Montecarlo, dopo una lunga malattia, è morto Michele Ferrero, 89 anni, il "padre della Nutella" e proprietario dell'omonimo gruppo dolciario. La città di Alba e l'Italia intera piange così uno dei maggiori esempi del made in Italy nel mondo, uno dei più grandi imprenditori dell'alimentare italiano ed europeo.

Ma chi era Michele Ferrero. Di lui si conosce pochissimo, così come rare sono state fino ad ora le sue fotografie. Nasce a Dogliani il 26 Aprile del 1925 da [Pietro Ferrero](#), un abile pasticciere di Alba, e Piera Cillario, entrambi figli di contadini. Pietro, partendo dal negozio della centrale via Maestra, avviò l'avventura industriale nel 1946. Nei dieci anni successivi alla costituzione la crescita costante e veloce dell'industria continua grazie al lavoro di Michele che, a soli 20 anni, collabora alla sua conduzione. Alla morte del padre avvenuta il [2 marzo 1949](#), la direzione passa a lui, allo zio [Giovanni](#) e alla vedova Piera. Dal padre Pietro impara l'arte e la creatività, dallo zio Giovanni coglie l'importanza dell'organizzazione commerciale e dalla madre Piera il senso della struttura aziendale. A 32 anni Michele si trova a guidare l'azienda in piena fase di sviluppo. Michele Ferrero ha saputo anticipare i bisogni del consumatore e creare tanti nuovi prodotti che da quasi sessanta anni entrano nelle case degli italiani e di tutto il mondo. È lui l'inventore dei più famosi prodotti Ferrero: da [Nutella \(1964\)](#) a [Mon Chéri \(1956\)](#), da [Tic Tac \(1969\)](#) a [Ferrero Rocher \(1982\)](#), fino ad arrivare alla [linea Kinder](#) che oggi rappresenta circa il 50% del fatturato Ferrero.

Il suo nome è legato in particolare alla Nutella. Nel 1963 Michele decise di rinnovare la "Supercrema", ideata dal padre Pietro, per trasformarla in un prodotto da esportare in tutta Europa. La composizione venne modificata, così come l'etichetta e il nome: "Nutella" (dall'inglese "nut", "noccioletta"). Il primo vaso di Nutella uscì dalla fabbrica di Alba il 29 aprile del 1964. La Nutella ebbe un successo immediato ed è tutt'oggi il prodotto principale dell'azienda in tutto il mondo, con 1,7 miliardi di fatturato.

Ma Michele Ferrero non era solo un abile imprenditore. Pensava a "una fabbrica per l'uomo e non all'uomo per la fabbrica con una concezione del lavoro che mette al centro gli aspetti sociali prima del profitto e creando una comunità familiare in senso largo" a tal punto che in una delle rare interviste dichiarò: «La mia unica preoccupazione è che l'azienda sia sempre più solida e forte per garantire a tutti coloro che ci lavorano un posto sicuro». Per il territorio di Alba e delle Langhe la Ferrero è tuttora uno dei principali datori di lavoro e un motivo d'orgoglio per la sua gente.

La Ferrero è uno dei principali gruppi dolcari a livello mondiale, presente in 53 Paesi con oltre 34.000 collaboratori e 20 stabilimenti produttivi e 9 aziende agricole. Nel 1983, sempre per volere di Michele Ferrero, nasce la Fondazione Ferrero, che oltre ad occuparsi degli ex dipendenti promuove iniziative culturali e artistiche. "Lavorare, creare, donare", le tre parole che compaiono nel logo della Fondazione del Gruppo, che sono alla base della "responsabilità sociale" un valore su cui Michele Ferrero ha insistito per tutta la vita.

Uno dei più famosi slogan recita: "Che mondo sarebbe senza Nutella?"....E' proprio impossibile immaginarlo.

Secondaria I grado Marano Principato I E

UN MONDO BELLO E SCOMPARSO...

IL MITO RISALE ALLE ORIGINI DELLA CIVILTÀ E RAPPRESENTA IL MODO IN CUI L'UOMO ANTICO INTERPRETA SOTTO FORMA DI RACCONTO E DI IMMAGINI, I VALORI CHE SONO ALLA BASE DEL SUO VIVERE. SPESSO, TUTTAVIA, MITI TRA LORO SIMILI, SONO SORTI IN MODO ASSOLUTAMENTE AUTONOMO. CIO' VUOL DIRE CHE IL MITO, RACCONTA L'UOMO CHE HA SENTIMENTI E ASPIRAZIONI UNIVERSALI, OPPURE CHE ALCUNI ANTICHISSIMI RICORDI RISALGONO ALLA MEMORIA COLLETTIVA DI UN'EPOCA DI CUI SI E' PERSA OGNI TRACCIA. IL MITO VIENE NARRATO DA POETI E SCRITTORI DELLA NOSTRA LETTERATURA. IL NEOCLASSICISMO E' UN MOVIMENTO CULTURALE CHE NEGLI ULTIMI DECENNI DEL SETTECENTO E NEI PRIMI DECENNI DELL'OTTOCENTO SI ESPRIME SIA NELLE ARTI FIGURATIVE SIA NELLA POESIA. FOSCOLO E' UNO DEI MAGGIORI ESPONENTI DEL NEOCLASSICISMO E NEL SONETTO "A ZACINTO" ESALTA MOLTO LA MITOLOGIA GRECA.

Nè più mai toccherò le sacre sponde

Ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
4Del greco mar, da cui vergine nacque

Venere, e fea quelle isole feconde

Col suo primo sorriso, onde non tacque
Le tue limpide nubi e le tue fronde
8L'inclito verso di Colui che l'acque

Cantò fatali, ed il diverso esiglio

Per cui bello di fama e di sventura
11 Baciò la sua petrosa Itaca Ulisse

Tu non altro che il canto avrai del figlio

O materna mia terra; a noi prescriss

INFATTI NEL VERSO: " BELLO DI FAMA E DI SVENTURA" SI RIFERISCE AD ULLISSE. L'EROE DELL'ODISSEA, CANTATO DA OMERO ,CHE AFFRONTA NUMEROSI PERICOLI PER TORNARE A ITACA , DOPO LA FINE DELLA GUERRA DI TROIA. ULLISSE VIENE ACCOMPAGNATO DA ALCUNI COMPAGNI DI VIAGGIO, CHE SFORTUNATAMENTE NON RITORNANO NELLA LORO PATRIA. FOSCOLO SENTE DI CONDIVIDERE IL DESTINO "FATALE" DI ESULE MA, MENTRE ULLISSE TORNO' ALLA SUA PATRIA, IL POETA SE NE SENTE ESCLUSO PER SEMPRE. UN MITO CHE RITORNA ALLA MEMORIA E' QUELLO DELLA STORIA DI NOE'

Il nostro nuovo Presidente

Sergio Mattarella, politico e giurista italiano, XII° Presidente della Repubblica italiana, dal 3 Febbraio 2015. Il 31 Gennaio 2015 è stato eletto con quarto scrutinio Presidente della Repubblica con 665 voti, poco meno dei due terzi dell'assemblea elettiva. E' il primo siciliano a ricoprire questa carica. Il nostro nuovo Presidente è il quarto figlio di Maria Buccellato e di Bernardo, politico democristiano e più volte ministro tra gli anni 50 - 60, nonché fratello minore di Pier-santi, che nel 1980 fu assassinato da "Cosa nostra" mentre era presidente delle regione Sicilia. In gioventù Sergio Mattarella, trasferitosi a Roma a causa degli impegni politici di suo padre, militò tra le file del movimento studentesco della gioventù maschile di Azioni Cattolica , nel quale fu responsabile come delegato "studenti di Roma " e poi del Lazio dal 1961 al 1964 ,collaborando con l'assistente Filippo Gentiloni. Il Presidente, dopo essersi diplomato al Liceo classico "San Leone Magno "di Roma ,si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza presso l'ateneo "La Sapienza" di Roma,conseguendo la laurea con il massimo dei voti. Dopo vari incarichi di docenza universitaria,entra a far parte della magistratura e del mondo della politica. La sua candidatura ed elezione alla presidenza della Repubblica è stata sostenuta senza grosse difficoltà, grazie al massiccio intervento del Premier Matteo Renzi, suo massimo estimatore.

Secondario I grado Marano Marchesato II C

CHE COSTRUISCE UNA BARCA SU ORDINE DI DIO, CHE FARÀ SCATENARE
UN DILUVIO UNIVERSALE, PER PUNIRE GLI UOMINI



A scenic coastal town with a beach and a fort.



PERSONE, E' SFRUTTATA DA ORGANIZZAZIONI CHE SULLA DISPERAZIONE DI CHI CERCA DI VIVERE GUERRA E AFFRONTA, PAGANDO, PENSANDO, PENSANDO. NEGLI ULTIMI ANNI SONO MORTI ALMENO 10 MILA PERSONE NEL MEDITERRANEO. ANCHE PER CHI RAGGIUNGE IL SICILIA NON E' FACILE: LAVORO NERO (CIOÈ LAVORO SENZA DIRITTI), DUNQUE NON TUTELATO E MAL PAGATO. E' UN CONTINUO RISCHIO DI ESPULSIONE. FORSE E' proprio un SOGNO IRREALE DI UNA VITA LIBERA E SICURA.



Angolo della Poesia

Racconto di Cerisano

Nel paesino di Cerisano
in un giorno compi loptano
e' era una volta una zoppa
che raccontava alla sua nipotina
le antiche storie di Cerisano
che il tempo ha portato loptano
"Il Monachieddu" un vecchio frate
che sulle scale passava le gollate...
"I Frazzari" che bussavano alla porta
ai paesani diventava luogo storico...
con gli scherzi di Carnevale
se non c'era il regalo speciale?
E la "Strega" al Natale agitava
la gente alle quattro si svegliava?
E Don Cicciu braccio sacerdote
vedeva in ognuno una speciale sorte?
Dava consigli in quantità
con gentilezza, dolcezza e bontà.
Ecco il racconto della zoppa
resto' estasiata la nipotina...
per questo paese che sempre sarà
casa di storie in quantità?



U RIS E CREAMU!

Bonaventura a Cerisano
mancu a Roma mancu a Milano
é un paese picciciddu
na picca mbaiccu, ma biaddru
C'ascoliamu cuu clamore
tant' affetto e tant' amore,
Janu a nivoriu, giallo o rosso
un ninni importa, simu tutti e fissa
C'era chiacca colorata
chind e gente e tant' amico
nu parco giochi divertente
Addre si goca allegramente,
c'è un castello bassai fanne
ppi i picciciddu na picca inquietante.
C'è na scuola organizzata
deveru era vostra fortuna,
c'è un'orchestra popolare
conosciuta in terra e in mare
Cerisano è na moda e era fine l'affissi
renti cu nua e lasciati età a chissi.

E Un raggio di pace

Io voglio la pace
un pensiero libero e audace,
un prato fiorito, la gioia di un bambino
la speranza di pace nei suoi occhi e nel suo sorriso
paragono la pace a un cielo sereno
con un gran raggio di sole che invade il terreno
non voglio più guerre e distruzioni
ma solo affetti tra persone di diverse religioni.
Niente più tagliaglie, assassini crudeli
ma acquiloni liberi di colorare i cieli.
La guerra è pianti e paura,
mentre con la pace son giochi ed avventura.
Noi bambini vogliamo il cielo sereno
per giocare felici nei prati avvolti da un grande
arcobaleno.



A Pizza i Cerisano

A pizza i Cerisano,
Cu cipuddra e sasizza,
si mangia cu re manu.
è propu na delizia.

A pizza du Risorgimento,
na godimu ogni momento. pari ca si all'America.

E si va addre Pinucciu, E ara Locanda del Paese,
si propu nu ciucciu. ci su sempre de sorprese.

Chiste su e pizze de Cerisano,
ca unne trovi mancu a Milano.

Istituto Comprensivo Statale di 1° grado di Cerisano

CLASSE 2^A

ALESSANDRO FRUGUELE
MARIO VOLPINTESTA
CHRISTIAN ARCIDIACONO
MATTEO PIO MANNA

I Colori del Mondo

C'era una volta una dolce bambina
I suoi prati verdi c'era da piccina
con tanti amici ogni giorno giocava
e con i colori un mondo disegnava.
Con il giallo colorò il sole
con il rosso il fuoco il suo tempo
con il nero le tenebre giocava
con il blu le onde la schiuma e le onde
I suoi amici sempre difendeva
e le discriminazioni combatteva
per avere un mondo migliore
con abitanti di ogni colore



Fabrizia Zella
Classe 2^, Scuola Secondaria
di 1^ grado.

UN MONDO COLORATO

Voglio un mondo verde speranza,
per un mondo ricco di allegria,
con foglie a cuore su alberi ambrosi,
con leste piene di frutti sossi.



Voglio un mondo caldo di vida,
dove ogni bambino ha la sua siede.



Voglio un mondo tutto rosso
con amore a più man posso.

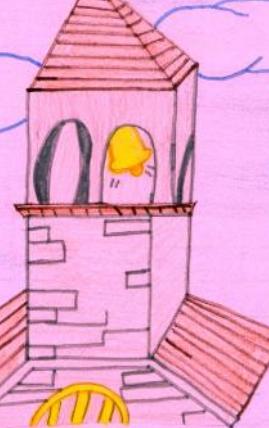
Voglio il silenzio, in giardino
per profumare l'aria del mattino.



Voglio un mondo di pace e voglianza,
per dar via a una bella vacanza.

Cerisano l'altro paese.

Cerisano, Cerisani addru,
de Millo si u centu biaddru
tu si biaddru tutto l'anno,
pur cu tutu maffannu,
cni, ti fa am manca u Tatu
si, ncuaddru r'nanno sparatu.
Quannu invece c'è na festa
e ti rote na pocu a testa
ti divanti coloratu.
e ti scuordi c'è si addioratu.
Specially a Santa Lucia,
Quannu 'nziddu ni mangiamu a cuccia.
C'è nata cosa c'è ame dire,
cni ti vuannu benedire.
Quannu camini e un viari guardatu,
statti tranquillu ca r'nanno già tagliatu.
Tiani pregi e tiani difetti cu tutti,
si taluvarni cni rifletti.
Però Cerisano, Cerisani addru
di paesi riasti u centu biaddru.



Si Fa Di Tutto Per Fare Un Break

Muoio, muoio, muoio di fame.

Dieci e un quarto di qua, dieci e mezza di là
Ma undici meno un quarto quando arriverà?

Ecco tra cinque minuti la campanella suonerà,
oh no! È venuto il terremoto ed io adesso di
fame morirò.

Ehi, ehi sapete chi arriverà?
Proprio MarioMan che vi salverà.

Istituto Comprensivo di 1° grado di Cerisano
Mario Volpintesta

Nunnari benedice le cupole della Chiesa del Carmine

Cerisano: c'era molta attesa ieri pomeriggio per la benedizione delle cupole della Chiesa del Carmine.

La bella chiesa era stata tirata a lucido, riempita di fiori e "preparata", ancora una volta, agli occhi dei fedeli e dei Cerisanesi per essere apprezzata, amata, osannata.

La presenza annunciata del vescovo della diocesi di Cosenza, Mons. Nunnari, a suggerire un giorno così importante per noi tutti.

Le cupole riprese e sistematiche a dovere sono d'altronde un pezzo assolutamente importante della chiesa stessa e per altro i simboli del Carmine e di quella fede mai venuta meno.

La giovane priore Antonella Fioravante ha lavorato alacremente per l'occasione. Insieme a lei come sempre, tutta la congrega ed i fedeli.

Tutti accumunati ed uniti per un nuovo appuntamento cui ha partecipato il primo cittadino Salvatore Mancina con fascia tricolore e la giunta amministrativa.

Per noi è stato un orgoglio avere il vescovo Mons. Nunnari nella cattedrale di Cerisano, visto che noi siamo cittadini di questo territorio, inoltre è stato un piacere aver collaborato per la riuscita di questo evento, al quale evento ha dato una particolare disponibilità Don Alfonso Vulcano, nuovo parroco di Cerisano.

Secondaria I grado Cerisano II A

La gabbianella e del gatto che le insegnò a volare

In classe durante l'ora d'italiano, abbiamo visionato un film veramente bello, si intitola "La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare" tratto dal libro "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" dello scrittore cileno Luis Sepùlveda. Si tratta di una favola che va al di là della diversità, che vuole mostrare come quasi tutto sia possibile quando c'è forza di volontà, coraggio e amore.

Il film si apre con il tuffo di una gabbiana di nome Kengah che è in cerca di cibo nel mare del Nord. Ritornata a galla si rende conto di essere rimasta sola, lo stormo è ormai distante da lei, che si trova imprigionata in una macchia di petrolio, la "peste nera". Spesso Kengah dall'alto aveva visto come le grandi petroliere approfittavano delle giornate di nebbia costiera per andare al largo a lavare le loro cisterne. Rovesciavano in mare migliaia di litri di sostanza densa e pestilenziale che veniva trascinata via dalle onde. Ma a volte aveva visto anche delle piccole imbarcazioni che si avvicinavano alle petroliere ed impedivano loro di svuotare le cisterne. Disgraziatamente quelle barche ornate dai colori dell'arcobaleno non sempre arrivavano in tempo per impedire l'avvenimento dei mari. Kengah passò le ore più lunghe della sua vita posata sull'acqua, chiedendosi atterrata se per caso non l'aspettava la più terribile delle morti: peggio che essere divorzata da un pesce, peggio che patire l'angoscia dell'asfissia, peggio che morire di fame. Disperata all'idea di una fine lenta si agitò, e con stupore si accorse che il petrolio non le aveva incollato le ali al corpo. Aveva le piume impregnate di quella sostanza densa, ma almeno poteva spiegarle.

Riesce a spiccare il volo e con sforzo riesce a raggiungere Amburgo, dove precipita quasi in fin di vita su un balcone di una casa.

E' qui che la gabbianella incontra Zorba, un gatto nero, grande e grosso, a cui lei affida l'uovo che ha deposto. Kengah oramai priva di forze strappa una promessa al gatto. Gli chiede di covare l'uovo, di prendersi cura del pulcino e di insegnargli a volare.

Il gatto si rende conto della pazzia della richiesta, può riuscire a prendersi cura del pulcino, può essere presente nella sua vita, ma non può certo insegnargli a volare, visto che è un gatto e non sa come si faccia.

Zorba capisce che la gabbianella sta per morire e delira, ma quella che sembrava una richiesta impossibile sembra pian piano realizzarsi grazie al gatto e ad i suoi amici Diderot, Colonnello e Segretario, personaggi alquanto strani, che con dedizione e affetto si prendono cura di Fortuna, la piccola gabbianella, come se fosse uno di loro, una loro figlia. Il problema da affrontare però resta, come insegnargli a volare?

Per quanti sforzi facciano, Zorba e i suoi amici da soli non riescono a far spiccare il volo alla gabbianella, hanno bisogno di qualcuno che sia in grado di dargli una mano. A questo punto i gatti sono costretti a rompere un tabù e a parlare in una lingua diversa dalla loro, vanno così a chiedere aiuto all'unico individuo che pensano sia in grado di fargli mantenere la promessa: un uomo, un poeta dall'animo nobile e sensibile che riesce a comprendere la loro richiesta.

Questo film ci è piaciuto perché ci ha fatto riflettere su vari temi, primo fra tutti il problema dell'inquinamento. Gli "umani", infatti, abbandonano tonnellate di spazzatura nei fiumi e nei mari senza rendersi conto dei danni che provocano all'ambiente. Se non corriamo ai ripari saremo sommersi dalla nostra stessa immondizia!

E che dire poi dei disastri ambientali causati dalle petroliere che spesso per degli incidenti riversano in mare del petrolio provocando la morte di pesci e uccelli marini, come narra, appunto, il film.

Quest'ultimo, inoltre, ci ha mostrato il doppio volto dell'uomo. Egli oltre a essere il responsabile dell'inquinamento dei mari, è in grado di apportare il suo aiuto e cambiare le cose, mostrando la sua parte sensibile e il suo rapporto simbiotico con l'ambiente circostante

Secondaria I grado Marano Principato II E



La fiera di S. Giuseppe

La fiera di San Giuseppe ha più di sette secoli di vita e può essere considerata il filo conduttore della storia di Cosenza.

Federico II stabilisce l'istituzione di sei fiere nelle terre meridionali che si affacciano verso l'oriente: una a Sulfone. Le altre a Capua, a Lucera, a Bari e a Taranto, la sesta a Cosenza.

Perché come affermava il decreto "Cosenza habet lo ponte che uisce la cittade con il vallo e con la Sila de li Casali". La fiera durava dal 21 di settembre al 9 ottobre. Le viene dato il nome della Maddalena perché davanti alla chiesa consacrata alla Maddalena si svolgeva "la mercanzia". Sono tempi di rinascita, Cosenza esce da una terribile carestia e da un terribile terremoto.

L'attività produttiva è intensa, la fiera diventa il punto di riferimento di tutta l'attività commerciale di Val Di Crati, dei Casali e di Cosenza.

La fiera della Maddalena dura tre secoli. Il 18 gennaio 1544, il Busento in piena inonda i rivolti e travolge il ponte costruito nel 1222 per consentire il passaggio dell'armata normanna di scorta a Federico II° in visita alla città. Travolto il ponte viene a mancare una delle strutture portanti della fiera, quello stesso anno il terremoto distrugge la chiesa della Maddalena.

Cosenza non si abbatte ma si rimbocca le maniche e sposta più a valle la ricostruzione del ponte situandolo quasi davanti il convento di S. Domenico che è sede universitaria e centro di cultura.

La ricostruzione viene affidata a Mastro Pietro Voluta da Rogliano. I lavori durano quasi vent'anni e terminano nel 1564, il giorno di S. Giuseppe viene inaugurato il ponte alla presenza del viceré di Spagna.

E per rendere più scintillante la cerimonia si decide di spostare la fiera, davanti al convento di S. Domenico, e di chiamarla non più fiera della Maddalena, ma fiera di S. Giuseppe che segna l'inizio della Primavera e della rinascita di Cosenza.

Secondaria I grado Cerisano III B

ISIS: ASSOCIAZIONE CRUDELE

L'Isis è un'organizzazione terroristica che negli ultimi periodi si è riconosciuta molto per la crudeltà degli atti compiuti. Uno dei più noti attentati di questa organizzazione è stato l'attentato a Parigi in 07/01/2015 causato dalla pubblicazione di immagini volgari su Maometto nella rivista Charlie Hebdo. Queste foto "poco idonee", sono state ricevute dal popolo islamico come un'offesa, così da scatenare un vero e proprio attentato. Un'altra vittima dell'Isis è stato un giornalista giapponese colto di sorpresa mentre documentava gli atti avvenuti in precedenza. Esso è stato decapitato da un boia. L'ultimo atto si è verificato il 03/02/2015 a New York, questa volta il condannato è un militare di ventisei anni giordano. Dopo averlo chiuso in una gabbia (poco più alta di lui) lo hanno circondato di benzina e gli hanno dato fuoco, così da provocare la morte del ragazzo. Come se non bastasse i terroristi islamici volevano dare a tutto il mondo, la dimostrazione della loro forza, perciò hanno filmato l'omicidio e lo hanno trasmesso in diretta web.

Non c'è spiegazione al perché questi uomini continuano ad uccidere, ma dato che la speranza è l'ultima a morire, speriamo che queste vicende terroristiche, possano in qualche modo cessare, con la speranza di un mondo migliore pieno di pace e d'amore.

Secondaria I grado Marano Principato Classe III E

Il sud Italia rischia di diventare una regione da clima Nord Africano

Il sud Italia rischia di diventare una regione molto calda, gli inverni e le estati sono molto caldi e impediscono l'agricoltura, la disponibilità di acqua e di conseguenza le attività industriali che dipendono dalla disponibilità idrica e con un impatto negativo alla salute. A specificare questa notizia, è l'articolo di Andrea Alessandri, che racconta di aver fatto un paragone tra il clima Nord Africano e quello del Sud Italia, affermando che il nostro clima sia passato da mite a caldo e quello del Nord Africa sia passato da caldo a mite, insomma uno scambio di clima. Secondo lo studio, il clima mediterraneo è vulnerabile ai cambiamenti climatici e che questo caldo sta colpendo anche la Spagna, la Grecia e la Turchia. Secondo me, fra non molto farà caldo anche a Natale, quando invece dovrebbe nevicare; spero che il clima rientri nelle normalità delle stagioni.

Primaria V Cerisano

Gazzetta del Sud online

20/03/2015

ECLISI SOLARI OCCHI AL CIELO

Il 20 marzo 2015 anche Cosenza si è organizzata per ammirare il fantastico fenomeno dell'eclissi di sole. Diverse postazioni sono state allestite per dare la possibilità di osservare questo fenomeno in tutta sicurezza. Una di queste postazioni era alla "Città dei ragazzi", dove bambini dai nove ai quattordici anni, hanno osservato l'eclissi, attraverso strumenti messi a disposizione dal Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria. Anche noi, classi quarta e quinta di Marano Principato (Istituto Comprensivo di Cerisano) abbiamo potuto osservare bene questo fenomeno dalle postazioni dell'Unical insieme ad altri studenti e scolaresche, utilizzando potenti telescopi. Grazie alle spiegazioni di alcuni ricercatori del dipartimento di Fisica abbiamo capito che questo fenomeno avviene quando la Luna si colloca tra il Sole e la Terra. Nell'antichità questi fenomeni erano visti con molta paura ed erano considerati presagi di catastrofi o di malattie. La prossima eclissi totale di Sole è prevista per il 12 agosto 2026 e allora saremo un'altra volta lì, con gli occhi puntati al cielo, per assistere di nuovo a questo suggestivo e affascinante fenomeno, antico come la storia dell'uomo.

Primaria IV Marano Principato

13 ottobre 2014

Il dramma Ebola

L'EBOLA CI STA TOGLIENDO TUTTO: le lettere dal fronte (del contagio)

L'articolo è composto da tre lettere inviate a Repubblica, da persone che vivono e operano in Sierra Leone colpita da Ebola, una terribile malattia che difficilmente perdonata. La prima lettera è scritta da Padre Maurizio Boa, un Frate missionario che andò a svolgere la sua missione in Sierra Leone nel 1997, quando era piena di gente che scappava dalla guerra in Liberia. Finita la guerra alcuni ritornarono nei loro villaggi invece Padre Maurizio vi rimase per aiutare i bambini e tutte le persone che vivevano nella più grande povertà: case di fango con tetti di paglia e plastica, fuori solo tre pietre per cucinare; quasi tutti i bambini nudi, malvestiti e spesso affamati e ammalati. In questa situazione già tragica è scoppiata Ebola, una terribile epidemia che ha colpito questa povera gente e soprattutto i bambini che piangono, soffrono e nessuno se ne occupa. Tutti chiedono aiuto, cibo e cure. Padre Maurizio, porta a tutta questa gente viveri, inviati dai paesi occidentali. Padre Maurizio dice che nessuno si reca al villaggio per aiutare queste persone, perché si ha paura del contagio e non è giusto perché queste persone non vanno lasciate da sole. La seconda lettera è stata scritta dal responsabile del progetto Orti di Slow Food in Sierra Leone. Patrick Mansaray dice che Ebola colpisce duramente questo paese con gravi conseguenze. Gran parte delle persone che lavoravano negli orti si sono ammalate, solo in pochi vi lavorano. Egli però dice che non bisogna arrendersi e abbandonare questo progetto, ma andare avanti tutti insieme e curare le persone ammalate di Ebola. La terza lettera è stata scritta dal Ministro dei Beni Culturali della Sierra Leone. Anche egli parla della difficile situazione della Sierra Leone resa ancora più grave dall'epidemia Ebola. Scrive che in molte parti del paese trovano lungo le strade cadaveri, tra cui medici e infermieri, di cui il Paese ha un enorme bisogno. Egli ha incontrato e visitato tante comunità della regione e dice anche che la comunità internazionale ha finora sottovalutato gravemente l'epidemia. Perciò manda un appello a nome di tutta la regione di Koinadugu: "si ha bisogno di medicine, saponi, disinfettanti, personale medico e infermieristico e anche di fondi necessari per affrontare questa grave emergenza". COMENTO: queste lettere ci hanno colpito moltissimo perché descrivono situazioni molto gravi, peggiori di una guerra, come dice Padre Maurizio. Sono morti donne, uomini e soprattutto bambini. Per fortuna esistono persone che hanno aiutato questa povera gente colpita da Ebola. Tanti medici, infermieri, missionari e anche gente comune sono andati lì per occuparsi delle persone ammalate, senza preoccuparsi del contagio. Tutti nel nostro piccolo dobbiamo pensare e aiutare sempre le persone in difficoltà perché le faremo felici e ci sentiremo anche noi soddisfatti.

Primaria V Marano Principato

L'EDITORIALE
Periodico indipendente a distribuzione gratuita

22 Febbraio 2015

CON LA "TERZA MEDIA" NON SI VA DA NESSUNA PARTE.

I dati dell'Istat evidenziano che in Calabria c'è una bassa scolarizzazione. I numeri sono raggelanti: il 35,6% dei giovani tra i 15 e i 29 anni nella nostra regione ne studia né lavora. Nella valanga di dati statistici che ci ha investito nella settimana appena trascorsa c'è un capitolo relativo alla Calabria che fa un po' impressione: secondo l'Istat qui c'è un basso grado di scolarizzazione. Nel senso che, stando al rapporto annuale, è minore di quanto non sia accaduto in tutte le altre regioni. La media nazionale di chi ha conseguito al massimo la "terza media" è del 42,2%. Sono dati raggelanti. A questo punto ci sono due strade: strizzare gli occhi per autoconvincerci che le statistiche sbagliano o, più razionalmente, si fa per dire, assistere al crollo dell'illusione che almeno l'istruzione non ci difetta. Se poi aggiungiamo che il 35,6% dei giovani tra i 15 e i 29 anni in Calabria non studia né lavora (in Italia, sempre secondo l'Istat, è media il 26%), il quadro assume tinte ancora più fosche rispetto a tutti gli altri -soliti- indicatori che fanno della nostra regione la cenerentola nazionale. In una terra che ha bisogno di una consapevolezza più diffusa di quello che potrebbe essere e non è, una situazione del genere evidentemente non può passare inosservata, come si trattasse di un dato statistico qualsiasi. Ora, è evidente che non si tratta di un problema solo Calabrese. Troppi ancora pensano di poter fare a meno dell'istruzione. Lo studio dell'Istat ci porta a una realtà che da moltissimi anni si sconosceva, quantomeno fuori dai circoli degli addetti al settore o dei più attenti alle dinamiche sociali. Da molto tempo eravamo abituati all'immagine di una regione iper scolarizzata con eserciti di cervelli alla ricerca di vie di fuga. Ora, se è vero che di menti calabresi eccellenti in tutti i settori è pieno il mondo, altrettanto vero è che troppi, qui, disertano le aule scolastiche. E cade anche, a questo punto, il luogo comune secondo il quale, in una regione povera di opportunità lavorative, le masse corrono all'inseguimento di diplomi di scuola superiore e lauree. Qualche giorno fa è arrivata la bella notizia che la spiaggia di Tropea è stata scelta tra le dieci più belle in Italia da un grosso portale di turismo. Per apprezzare le immense bellezze di questa regione non ci vuole certo una laurea, ma non sarà che per preservarle e valorizzarle servono nozioni e processi mentali acquisiti che non si possono improvvisare? Non si tratterebbe solo di un ritorno tra i banchi di scuola, ma anche alla capacità di attribuire il giusto valore alle cose.

Primaria V A Marano Marchesato



Giove-

dì 15 gennaio 2015

Il Presidente torna a casa

Giorgio Napolitano il 14 gennaio, dopo nove anni, si è dimesso dalla carica di Presidente della Repubblica Italiana. La Costituzione Italiana, dice che la carica di Presidente dura sette anni, ma dato che l'Italia era in un brutto periodo è stato eletto per la seconda volta. Nonostante, la sua avanzata età, si è impegnato e ha lavorato per poter mandare avanti la sua grande famiglia, cioè l'Italia. Quando è uscito dal Quirinale era molto commosso: aveva vicino la moglie Clio con la quale è andato ad abitare nella vecchia casa del vicino rione Monti. Ha salutato tutte le persone che gli erano state accanto dicendo che era contento di tornare a sua casa. Quando Giorgio Napolitano è uscito dal Quirinale, ci siamo un po' commossi, perché per noi è stato come un nonno. Infatti, quando è stato eletto Presidente della Repubblica nel 2006 i ragazzi della nostra età avevano poco o più di un anno e quindi si può dire che siamo cresciuti con lui.

Primaria IV A Marano Marchesato

ilQuotidiano

14 FEBBRAIO 2015

Carnevale:sfilate,carri e feste in piazza; tante le iniziative messe in campo nei vari comuni calabresi

Tante iniziative hanno animato questi giorni la città di Cosenza e tutta la provincia: gruppi in maschera, folkloristici, bandistici e attrazioni internazionali.

COMMENTO

Anche noi alunni della scuola primaria di Marano Marchesato con laboratori che hanno coinvolto tutte le classi del plesso, abbiamo creato maschere e costumi, portando così nelle piazze del paese un "Carnevale differente". Tutto ciò è nato da un progetto curriculare sullo studio della raccolta differenziata, sul riciclaggio, ed è terminata con una sfilata giorno 14 febbraio. Noi bambini eravamo felici con addosso il vestitino e la maschera da noi stessi creati, abbiamo sfilato fino al Municipio dove siamo stati ricevuti dal Sindaco e dagli assessori. Abbiamo, inoltre, richiamato con la nostra allegria tutto il paese, facendo ricordare ai cittadini che qui una manifestazione del genere non avveniva da moltissimi anni. Siamo orgogliosi di quello che siamo riusciti a fare.

Primaria IV B Marano Marchesato

la Repubblica

17/12/2014

Roberto BENIGNI e i Dieci Comandamenti

"Solo un miracolo ci può salvare" Dice Benigni. IL grande comico non ci risparmia battute sulla politica e sull'attualità. Sapevano che avrei fatto questo spettacolo! DIECI COMANDAMENTI, e hanno fatto in modo di violarli tutti". Queste sono le parole di Benigni che aggiunge "Il tema era la Bibbia ma ora bisogna parlare di Rebibbia". Però pur criticando il movimento politico dice "Roma è la città più bella del mondo, specialmente sotto Natale". Successivamente Benigni entra nel vivo della serata dicendo "andate a vedere Batman al cinema, ci credete e poi mi fate storie su Dio? Andiamo! Stasera o mi arrestano per oltraggio della religione o mi fanno cardinale". In questo modo scherza Benigni per entrare nella parte seria della serata". Invito tutti a fare dieci secondi di silenzio perché Dio sta nei frammenti di silenzio. Per me il peccato più brutto è quello di usare il nome Dio come un idolo per trovare una scusa per far la guerra". Benigni con questo discorso lascia tutti senza fiato e dopo aggiunge "I DIECI COMANDAMENTI" ci dicono di fermarci; noi ci avviciniamo sempre di più al lato umano allontanandoci da quello spirituale e se non ci blocchiamo, quel lato rischiamo di perderlo per sempre". Per spezzare quegli attimi di serietà ci mette una battuta" Il settimo comandamento: non rubare; secondo me Dio ha fatto un comandamento proprio per noi Italiani".

E la sua conclusione è anche commovente" I dieci comandamenti mi hanno scelto loro, perché sono dieci sorprese. Quel libro è lo spettacolo per eccellenza, credo che non ci sia storia più bella, I racconto dell'Esodo è un esempio rivoluzionario per qualsiasi moto di libertà.

COMMENTO:

Noi non rispettiamo Dio, lo nominiamo per nulla, non santificiamo le feste, non onoriamo i genitori, desideriamo ciò che non dovremmo. Benigni ci ha invitato a guardare l'anima che è dentro di noi, che cerca di raggiungerci senza successo. Ci ha invitato a ritornare Cristiani e ad essere veramente uomini.

Secondaria I grado Marano Marchesato I D

IL GIORNALE
DI CALABRIA

9 FEBBRAIO 2015

COMUNE DI COSENZA: " LUTTWAK, INIZIATIVA SU LEGGENDA RE ALARICO"

COSENZA RISCOPRE LA LEGGENDA DEL TESORO DI ALARICO; LE LUMINARIE DI NATALE ,LA VISITA IN CITTA' DEL POLITICO AMERICANO E LA BROCHURE PER IL BIT DI MILANO SONO TUTTE DEDICATE AL TESORO DI ALARICO. LA LEGGENDA AFFERMA CHE ALARICO RE DEI GOTI , DOPO AVER SACCHEGGIATO ROMA FU SEPPELLITO PRESSO COSENZA. C'E' CHI AFFERMA CHE SI TRATTI DI UNA LEGGENDA ,PER ALTRI INVECE ,E' PROPRIO SEPOLTO TRA IL CRATI E IL BUSENTO . IL RE DEI GOTI E IL SUO TESORO ESERCITANO DA SEMPRE GRANDE FASCINO SU CHI SI OCCUPA DELLA SUA VICENDA ,E IL SINDACO DI COSENZA MARIO OCCHIUTO , DA SEMPRE INTERESSATO A QUESTO ARGOMENTO, HA RACCONTATO QUESTA STORIA A HIDWARD LUTTWOK , UN POLITICO AMERICANO , IL QUALE HA MOSTRATO UN GRANDE INTERESSE ,E IN UNA VISITA FATTA A COSENZA, HA AFFERMATO CHE I GOTI ERANO SOLITI USARE I LETTI DEI FIUMI PER SEPPELLIRE I LORO TESORI. FRA I TESORI SACCHEGGIATI A ROMA PARE CI SIA LA MENORAH IL CANDELIERE A SETTE BRACCIA IN ORO MASSICCIO , OGGETTO DI CULTO PER LA RELIGIONE EBRAICA ; QUESTO , AFFERMA ANCORA LUTTWOK , POTREBBE SPINGERE ISRAELE A COLLABORARE ALLE RICERCHE . IL SINDACO DI COSENZA, INFINE CONCLUDE, CHE IL TESORO CI SIA O NO ,CONTA POCO CIO' CHE CONTA E' L'INTERESSE INTERNAZIONALE CHE POTREBBE AVERE LA CITTA' DI COSENZA.

AFFASCINATI DA QUESTA LEGGENDA, NOI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI MARANO MARCHESATO, IN OCCASIONE DEL COMENIUS, ABBIAMO DECISO DI PORTARE IN SCENA UNO SPETTACOLO TEATRALE DAL TITOLO "MITI E LEGGENDE SUL TESORO DI ALARICO"

PRIMARIA V B Marano Marchesato

INTERVISTA A DUE FUMATORI ACCANITI

1) A quanti anni hai cominciato a fumare?

a: A 18 anni

b: A 16 anni

2) Perché hai fatto questa scelta?

a: Perché avevo persone in ufficio e in famiglia che fumavano e ho voluto provare la sigaretta.

b: Non è stata una scelta, ma un vizio che mi ha preso pian piano.

3) E come mai hai provato a fumare?

a: Curiosità

b: Per curiosità

4) Quante sigarette fumi al giorno?

a: 14 sigarette al giorno

b: 35-40 sigarette al giorno

5) Sei consapevole del fatto che fumare così tanto fa molto male alla tua salute?

Si, ma non riesco a smettere

sì, ma anche tante altre cose fanno male, quindi non ci penso più di tanto

6) Hai fatto un calcolo di quanto spendi?

a: Spendo 200€ al mese

b: Spendo 300 € al mese

7) Hai mai pensato che potresti spendere diversamente questi soldi?

non saprei

ogni tanto sì, ma per me è anche un piacere, quindi è una scelta spenderli.

8) Hai mai voluto smettere?

a: No, non ci riesco

b: No, perché amo fumare

INTERVISTA AI NON FUMATORI

Perché non fumi?

Perché non mi piace l'odore, perché so che il fumo fa male e penso che sia inutile.

Hai mai provato una sigaretta?

Non mi ha mai attratto l'idea e anche perché mi dà la nausea l'odore del fumo delle sigarette che fumano gli altri.

Hai mai avuto la tentazione?

No. I miei compagni di liceo me lo avevano proposto, ma io ho sempre rifiutato e non ho mai neanche avuto la curiosità di provare a fumare.

Hai colleghi o colleghi che fumano?

Sì, infatti quando fumano io mi allontano perché non sopporto la puzza del tabacco che brucia.

Pensi che i loro polmoni non sono più belli puliti come i tuoi, ma sono neri per l'accumulo del catrame prodotto dal fumo?

Sì, e io mi preoccupo che da un giorno all'altro potranno anche morire di cancro ai polmoni o alla gola.

Lo sapevi che ...

La patata e il pomodoro arrivarono in Europa dall'America, ma si pensava che fossero velenosi. Il cuoco della Regina Elisabetta, ne usò le foglie per un'insalata. Solo nel '700 gli europei si accorsero che la patata era buona e cominciarono a farne largo uso. Ma per arrivare alla patatine fritte bisogna attendere il 1853! Anche del pomodoro si disse che fosse velenoso tanto da usarlo per tentare di avvelenare il presidente degli Usa, Lincoln, nell'Ottocento. Solo nel 1839 il duca Cavalcanti propose di condire la pasta con il pomodoro e illustrò la prima ricetta del ragù. Poi il pomodoro è diventato il re della cucina mediterranea che tutto il mondo ci invidia. Ci piacerebbe che i lettori del nostro giornale ci inviassero altre strane e divertenti curiosità da aggiungere alle nostre.

Secondaria I grado Cerisano I A

INTERVISTA AGLI EX FUMATORI

1) Quando hai iniziato a fumare?

a) In terza media.

b) Ho iniziato a 12 anni.

c) Quando ero nell'Esercito, quindi avevo 20 anni.

2) Perché hai deciso di iniziare?

a) Mi era stato detto che fosse piacevole, figo.

b) Per curiosità.

c) Tutti i miei compagni fumavano e ho deciso di farlo anch'io.

3) La prima volta che l'hai provata ti è piaciuta?

a) Sì, perché mi dava un senso di godimento e allo stesso tempo di trasgressione.

b) Non tanto.

c) Sì, mi rilassava e non mi faceva pensare alla lontananza da casa.

4) Per quanto tempo hai fumato?

a) Per 4 anni e mezzo.

b) Per 23 anni, anche 2 pacchetti al giorno.

c) Per 10 anni, una ogni 15 minuti.

5) Perché hai deciso di smettere?

a) Perché ho iniziato a fare attività sportiva.

b) Per la nascita di mia figlia.

c) Per la nascita di mia cognata, non volevo farle respirare fumo passivo.

6) Come ci sei riuscito?

a) Con la forza di volontà e l'aiuto del mio personal trainer.

b) Con la forza di volontà.

c) Non cedendo alle tentazioni e con tanta forza di volontà.

7) Come sono stati i primi giorni in cui non fumavi più?

a) idem. Tanta gente fuma ed è difficile avere intorno persone che fumano se si vuole smettere.

b) idem. Non è facile, anche perché solo sentire l'odore o vedere una cicca a terra è una tentazione.

c) Duri. Ero sempre nervoso e non mi aiutava il fatto di avere colleghi fumatori.

8) Perché hai continuato a non fumare?

a) Perché ho cominciato a volermi bene e non mi andava più di danneggiare la mia salute.

b) Perché se decido una cosa è quella.

c) Perché più passavano i mesi e più mi sentivo meglio. Ero più libero.



Il 25/11/14 il professore Paolo Luciani ci ha illustrato un Power Point sul fumo. "LIBERI DI (non) FUMARE"

Ognuno di noi è libero sia di fumare che di non fumare, però **la vera libertà sta nella scelta di non fumare**. Se qualcuno ci tenta e ci offre la prima sigaretta della nostra vita, dobbiamo essere consapevoli che dopo quella sigaretta potremmo non smettere più.

Tutti noi dovremmo chiederci cosa sia il fumo per l'uomo: un piacere? Una necessità? Un vizio? La maggior parte delle persone risponde "è una necessità". In effetti non lo è affatto, il nostro organismo ne farebbe volentieri a meno.

È vero invece che fumare porta inevitabilmente alla **dipendenza** che è:

FISIOLOGICA La dipendenza fisiologica si manifesta dalla prima sigaretta

PSICOLOGICA La dipendenza psicologica è un aspetto che riguarda i soggetti che fumano da tempo.
La dipendenza fisiologica avviene subito perché la nicotina agisce immediatamente sul nostro sistema nervoso

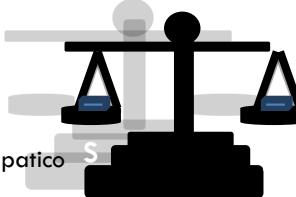


Il SISTEMA SIMPATICICO eccita: fa accelerare il battito cardiaco e prepara all'attività fisica intensa.
Il SISTEMA PARASIMPATICICO deprime: rallenta il battito cardiaco e predispone l'organismo alla digestione

Normalmente i due sistemi sono in equilibrio.



La nicotina agisce sul simpatico indebolendolo. Si crea uno squilibrio.



L'organismo reagisce ma non rafforzando il simpatico bensì indebolendo il parasympatico.

In questo modo è tutto l'organismo a risultare indebolito, con effetti immediati come il mal di testa.
Eppure nonostante ciò viene voglia di fumare di nuovo perché da subito si innesca un meccanismo di dipendenza volto al ristabilirsi dell'equilibrio tra i due sistemi.

Ora pensiamo ad un pentolone con dell'acqua bollente e ad un altro con dell'acqua fredda appena messa sul fuoco.

Se una rana viene messa nel primo, subito salta via fuori perché avverte il gravissimo pericolo che corre



Se invece una rana finisce nel secondo, ci resta perché anche se l'acqua si riscalda pian piano sempre più avverte l'aumento di temperatura gradualmente ed ha il tempo di abituarsi tanto da non percepire più il grave pericolo che corre restando dentro. Fin quando l'acqua bollirà e sappiamo bene che fine farà, povera rana.

Ecco, ad un fumatore succede questo: si abitua, e non avverte nella sua pratica quotidiana di fumatore i gravi rischi cui sta sottponendo il suo organismo, non è allertato perché non percepisce immediatamente la pericolosità di ciò che sta facendo. E poiché diventa dipendente non può fare a meno di fumare, diventa schiavo del fumo.

Per questo l'unico modo per restare sani e non sottoporre il proprio corpo al pericolo di gravi malattie dovute al tabagismo è fondamentale non iniziare mai a fumare, scegliere di essere liberi di non fumare!!!



il Quotidiano

01/02/2015

AUGURI AL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA!

L'inizio del 2015 ci ha portato un nuovo Presidente della Repubblica italiana.

Le dimissioni rassegnate per difficoltà legate all'età dal Presidente uscente, Giorgio Napolitano, ha condotto deputati, senatori, delegati regionali e lo stesso Presidente uscente a riunirsi per tre giorni di seguito nell'Aula di Montecitorio. Così, il 31 gennaio è stato eletto il nuovo Presidente della Repubblica: **Sergio Mattarella**. Eletto al quarto scrutinio con una maggioranza molto larga, quasi i due terzi, Sergio Mattarella è il dodicesimo Presidente della Repubblica italiana ed il primo siciliano eletto al Colle.

Il nuovo Presidente, prima di essere eletto, rivestiva l'importantissima carica di giudice della Corte Costituzionale. Si tratta di un organo di governo che ha la funzione di verificare che le leggi (discusse e approvate da Camera e Senato) non siano in contrasto con la Costituzione; ma ha anche funzioni giudiziarie.

Il Presidente della Repubblica, che è il **Capo dello Stato**, secondo la nostra Costituzione esercita la funzione importantissima di **coordinatore** delle attività di governo. Egli è **custode e garante della Costituzione**, ovvero vigila affinché i poteri dello Stato non solo rispettino la Costituzione, ma anche assolvano all'impegno di attuarla. Egli, infatti, ha il compito di promulgare le leggi del Parlamento, ma se ritiene che una di queste leggi sia contraria ai principi costituzionali, può rinviarla al Parlamento. Inoltre, il Presidente della Repubblica nomina il Capo del Governo (oggi Matteo Renzi) e i Ministri; indice le elezioni per il rinnovo del Parlamento; può sciogliere le Camere, promulgare le leggi e i decreti; presiede il Consiglio Superiore della Magistratura; può concedere la grazia o mutare le pene ai condannati; ha il comando supremo delle Forze Armate.

Il Capo dello Stato resta in carica **7 anni**. In caso di suo impedimento le funzioni che gli competono sono esercitate dal Presidente del Senato. Una curiosità: può essere eletto qualunque cittadino che abbia compiuto i 50 anni e che goda dei diritti civili e politici. Sicuramente Sergio Mattarella è stato scelto perché ispira fiducia. Provenendo dalla Corte Costituzionale, si è sicuri sulla sua preparazione e il suo impegno a difesa della Costituzione.

In passato è stato uno dei fondatori del partito della Democrazia Cristiana.

Da giovane avrebbe voluto dedicarsi all'insegnamento universitario, ma in seguito all'uccisione del fratello Piersanti per mano dei mafiosi, scelse l'impegno politico, come testimone del fare, dalla parte della giustizia e della verità.

Viene presentato come un uomo del Mezzogiorno, con un vissuto di alto profilo istituzionale e con grande credibilità a livello internazionale.

Insomma, è un uomo riservato, profondamente attaccato ai valori della famiglia ed alle Istituzioni che si appresta a rappresentare.

Le sue prime parole pronunciate da Presidente sono state: "Il mio pensiero va a chi soffre e spera". Ed è su queste parole che gli italiani alimentano una speranza in più.

I PORTI NELLA REGIONE CALABRIA

Con il progetto Comenius abbiamo trattato un argomento da cui ho voluto prendere spunto per scrivere questo articolo. L'argomento trattato è stato: "I porti in Calabria". Abbiamo 5 grandi porti che sono:

- Porto di Gioia Tauro
- Porto di Cetraro
- Porto di Corigliano Calabro
- Porto di Crotone
- Porto di Reggio Calabria/Villa San Giovanni In Fiore



Il più importante è il Porto di Gioia Tauro che per le sue grandi dimensioni, è il porto principale calabrese. Ma ha avuto anche molto influenza da parte della 'Ndragheta. Ma uno studio di fattibilità ha affermato che si potrebbe creare un World Trade Center all'interno del porto. Un progetto finalizzato al rilancio dell'intera aerea portuale, con la prospettiva di trasformare l'infrastruttura con un Polo Logistico Integrato che vada oltre il consueto ruolo di transhipment favorendo l'intermodalità e creando un rapporto più profondo con il territorio circostante.

Mi piace fare un confronto tra il porto di Gioia Tauro e quello di Manhattan, questo già una realtà che potrebbe essere un esempio per Gioia Tauro affinché possa prenderne spunto per il suo sviluppo commerciale, turistico internazionale. I World Trade Center sono più di 300 nel mondo, disseminati in più di cento paesi, e sono messi in rete dalla World Trade Centers Association, associazione fondata nel 1970 con sede al World Trade Center di New York. I world trade centers raccolgono uffici e servizi legati al commercio globale, praticamente degli enormi centri commerciali di servizio logistico per le imprese.

Lo studio di fattibilità riferito al territorio di Gioia Tauro prevede un complesso di edifici in grado di ospitare diverse funzioni. Dagli uffici agli spazi commerciali, ma anche sale mostre e convegni, nonché strutture ricettive. Una sorta di centro polifunzionale, un erogatore di servizi per aziende, da realizzare nel cuore del porto di Gioia Tauro con l'obiettivo di metterlo in rete, dal punto di vista strategico commerciale, con gli altri nodi della rete mondiale dei World Trade Centers.

La realizzazione di un World Trade Center a Gioia Tauro sarebbe uno straordinario veicolo per l'internazionalizzazione dei servizi gestiti dal porto e darebbe la possibilità di un maggiore rapporto con il territorio, fondamentale per sviluppare la logistica e andare oltre l'attuale funzione di transhipment. Poi abbiamo il porto di Cetraro che si trova lungo la costa tirrenica, ed è diventato meta turistica dal 2011. Il porto di Corigliano Calabro che è al nord della costa ionica, è un porto industriale, commerciale e turistico. Il porto di Crotone che è sulla costa ionica, si divide in vecchio porto che è diventato una zona archeologica e nuovo porto che è una meta di commercio e turismo.

Il porto di Reggio Calabria/Villa San Giovanni In Fiore che si trova allo stretto di Messina, è utile per molti viaggiatori per arrivare in Sicilia ed è classificato secondo nella seconda categoria di trasporti marini.

Secondaria I grado Marano Marchesato III C

Samantha Cristoforetti: un sogno che diventa realtà

Samantha era giovane quando decise di diventare un'astronauta. Il caso ha voluto che la bambina che sognava di diventare un'astronauta si è trasformata in un'adulta appassionata di scienze, tecnologia e di ogni cosa relativa al volo. "L'astronauta è un po' un tuttofare, un po' elettricista, un po' scienziato e ingegnere, un po' pilota, un po' porcellino d'India perché sono animali usati spesso per esperimenti, uno studente e ovviamente oratore" dice di sé Samantha. E continua:

"Ma l'apprendimento e la formazione non finiscono mai! Infatti per arrivare ad avere, come auspicio, un equipaggio ben addestrato ed efficace in un volo spaziale, gli aspiranti astronauti devono avere una laurea in scienze, ingegneria o medicina. Oltre a questo è importante avere una storia personale che mostri la capacità di acquisire competenze diverse e di adattarsi a vari ambienti culturali e ad altrettanto varie condizioni di lavoro. Una conoscenza molto buona della lingua inglese è ovviamente un must, ma la conoscenza di varie lingue è quasi essenziale." "Gli astronauti sono in realtà solo la punta di un iceberg!" dice Samantha Cristoforetti. Infatti sono sei gli astronauti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, ma ci sono decine di controllori di volo in diversi centri, con funzione di controllo in tutto il mondo, che si occupano dei sistemi di una stazione spaziale e sono pronti a sostenere gli astronauti ogni volta che è necessario. Per non parlare delle centinaia di istruttori che ogni astronauta incontrerà nel corso della sua formazione, i medici, i preparatori atletici, il personale di supporto psicologico e, naturalmente, tutti gli scienziati, ingegneri, manager che hanno fatto della stazione spaziale una realtà. Le parti più pericolose di una missione spaziale sono certamente il lancio ed il rientro. Si dice spesso che gli astronauti sulla piattaforma di lancio possono essere associati ad uomini seduti su una bomba. Naturalmente i propellenti per razzi non sono destinati ad esplodere! Tuttavia è davvero una sfida tecnica sfruttare l'energia di centinaia di tonnellate di propellente, in una deflagrazione controllata, per portare la navicella in orbita ad una velocità adeguata. Tutta questa energia deve essere dissipata durante il rientro in atmosfera se il veicolo spaziale deve effettuare un atterraggio! Samantha non teme le difficoltà ed ha dichiarato di aver sempre saputo cosa avrebbe fatto da grande. Dice Samantha: "L'ho sempre saputo che avrei provato a diventare un'astronauta, se l'occasione si fosse presentata, ma non ho mai dato troppo peso al fatto di essere la prima donna italiana a farlo! Se ci fossero state altre prima di me, io di certo non sarei meno felice. Essere femmina potrebbe rendere la vita più difficile a volte e più facile in certi casi. Ma è davvero difficile spiegare come. Posso semplicemente supporre che la differenza è pari a zero: potrebbe non essere esatto, ma è un'approssimazione abbastanza vicina e funzionale per me! Le parole della nostra astronauta ci colpiscono e ci emozionano quando dice: "lo credo che la ricerca e la sete di conoscenza siano elementi basilari in società sane, in cui i bisogni primari sono soddisfatti e le persone possono scegliere di potersi dedicare ad attività non meno importanti dello spirito umano che coinvolgono la curiosità, i grandi sforzi comuni e i progetti edificanti. Società che trascurano questi aspetti sono tenute, a mio parere, a scomparire. Per concludere vogliamo citare i suggerimenti della nostra protagonista per chi voglia intraprendere una carriera brillante e difficile come la sua. Dice Samantha: "Maggiore sarà il vostro soggiorno in aree professionali a carattere aeronautico, scientifico, tecnologico o medico, maggiore sarà la vostra qualifica a livello professionale per diventare un ottimo astronauta. Oltre a ciò, scegliete una carriera che fa per voi e sarete felici. E se dovete scegliere tra la via facile e quella difficile, prendete la difficile." Questo ci consiglia Samantha.

Le nostre considerazioni.

Secondo noi Samantha Cristoforetti è stata molto coraggiosa ad affrontare la sua missione nello spazio che durerà più di quattro mesi. Lei è riuscita a realizzare il suo sogno, è diventata un orgoglio per l'Italia, un esempio ed una conquista per tutte le donne. Samantha ha dovuto studiare ed impegnarsi moltissimo per raggiungere i suoi obiettivi e diventare quello che è oggi, cioè un astronauta qualificata e pronta ad affrontare qualunque sfida. Siamo tutti con lei, fluttuanti in assenza di gravità nella navicella che per molto tempo sarà la sua casa. Speriamo possa tornare dallo spazio avendo portato a termine la sua missione e le auguriamo di vivere in serenità sulla terra realizzando i suoi sogni più grandi.

Secondaria I grado Cerisano II A

LORIS, BAMBINO SCOMPARSO

Sdegno, ira, incomprensione e tanti altri sostantivi non bastano a descrivere il nostro stato d'animo attuale: ci risiamo! Ancora una piccola vittima indifesa, la cui unica colpa è stata, forse, quella di avere una mamma definita da tutti "problematica".

Sai, Loris, noi speriamo ancora che non sia stata la tua mamma a toglierti la vita, perché, altrimenti, non riusciremmo a capire, visto che è stata lei a dartela.

Maledetto sabato del 6 dicembre! Saresti dovuto andare a scuola, Loris, e non essere ucciso brutalmente e gettato in un fossile! Che male avevi fatto? Forse il capriccio di non voler andare a scuola? O cosa? Ancora non si sa. Adesso è stata incolpata tua madre: le prove che hanno raccolto i carabinieri sono tutte contro di lei.

Eri un bambino così piccolo e ingenuo! Le tue maestre dicono che eri solare. Ma perché al mondo esistono persone così malvagie? Loris aveva tutta la vita davanti per poter apprendere, conoscere, amare, diventare un uomo ... Tutto ciò non sarà possibile, perché Loris non c'è più, perché non è riuscito a fermare la mano dell'assassino: era solo Loris, solo e indifeso, fiducioso che mai nessuno di quelli che dicevano di volergli bene avrebbe potuto fargli del male.

Caro Loris, il vuoto che hai lasciato è immenso, inspiegabile; ma non sempre tutto va come si desidera. Ciao, Loris, piccolo angelo. Spero che Babbo Natale ti porti il regalo che desideri, ovunque tu sia. Ti vogliamo bene!

Secondaria I grado Marano Marchesato III D

NON SI VIDE MA FA MALE: LA LUDOPATIA

Uno dei problemi più frequenti e oggi molto diffuso è l'indipendenza dal gioco d'azzardo, detta "Ludopatia". Molte sono le storie di uomini e donne, giovani e anziani devastati da questa patologia. Molte famiglie distrutte da quella passione malata per le macchinette mangiasoldi. A Cosenza, come in altre piccole e grandi città, questa ossessione è molto frequente, in locali di ogni genere, nelle slot machine, nelle sale scommesse e nei locali pieni zeppi di macchinette milleluci che fanno perdere il contatto col passare delle ore. Nei mesi passati, la città di Castrolibero insieme ai paesi vicini, hanno ospitato uno slot mobile per testimoniare che è possibile lavorare bene anche senza la presenza di queste "macchinette". L'amministrazione provinciale, guidata da Mario Oliverio e Mimmo Bevacqua, con l'aiuto delle Forze Dell'Ordine, dell'Asp e della Diocesi hanno messo in piedi un progetto con e nelle scuole e un numero verde. Secondo i dati di confesercenti, i centri dove si sfida la sorte sono aumentati del doppio negli ultimi anni. Magari può essere da esempio la storia di Andrea Leuterio, gestore del "Caffè Macallè", che è aperto da cinque mesi e sin dall'inizio ha detto NO alla presenza di videopoker, perché nel suo locale vuole tranquillità.

Secondaria I grado Marano Principato III E

IRAQ: ISIS DISTRUGGE IL SITO ARCHEOLOGICO

I miliziani dell'Isis hanno raso al suolo con i bulldozer il sito archeologico di Nimrud, città roccaforte del Califfo islamico in Iraq. Non ci sono dettagli sull'estensione dei danni, ma si afferma che l'Isis continua a sfidare la volontà del mondo e i sentimenti dell'umanità. Nimrud è un sito assiro, fondato dal re Shalmaneser, che si trova a sud di Mosul, una città irachena, sulle sponde del Tigri. La distruzione dell'antica capitale assira Nimrud da parte dei militanti dell'Isis "costituisce un crimine di guerra". Lo ha detto la direttrice generale dell'Unesco, Irina Bokova, che fa "appello a tutti i responsabili politici e religiosi della regione a sollevarsi contro questa barbarie". L'Isis considera le statue di Nimrud "falsi idoli". Secondo il governo iracheno, i camion potrebbero essere stati usati dai miliziani anche per portare via i reperti. Impossibile comunque, almeno finora, misurare l'entità del danno. Molti artefatti erano stati già portati nei musei di Baghdad, ma altri rimanevano sul posto; e anche se alcuni erano solo repliche, altri erano di inestimabile valore. Secondo un esponente della comunità assiro-cristiana, Yonadam Kanna, la distruzione di Nimrud potrebbe anche essere stato il tentativo di coprire il fatto che i miliziani avevano già saccheggiato il sito e trafugato i reperti. Nel mondo esistono molte forme di terrorismo; una di quelle che si sta mostrando più frequentemente è quella delle matrici islamiche, che sta dando preoccupazioni in molti paesi del mondo lanciando ultimatum e intimidendo gli altri paesi con l'idea di unificare il mondo con un'unica religione, naturalmente la Musulmana. In alcuni paesi il terrorismo è un fenomeno locale che costringe molte persone e famiglie ad emigrare in altri paesi. Basta pensare alle vittime che si sentono in televisione e agli attentati che si stanno moltiplicando, annientando persone, famiglie e pezzi di storia. Ma non la pensano tutti come la pensiamo noi, infatti ci sono persone che danno loro retta e li seguono cercandoli di imitare. Noi ci auguriamo che l'Isis si fermi qui perché altrimenti ci sarà una guerra che vedrà impegnati interi paesi, forse potrebbe esserci la tanto temuta III guerra mondiale.

Secondaria I grado Marano Marchesato III C



IL RAZZISMO: "E' ANCORA OGGI UN PROBLEMA?" CHE COS'E' IL RAZZISMO?...

Il Razzismo è un atteggiamento che si assume di fronte al disprezzo di popolazioni diverse che hanno usi e costumi differenti. Esso è la convinzione che gli uomini siano diversi tra loro secondo la razza a cui appartengono. Ed è proprio per questo che si ha una divisione dell'umanità in razze "superiori" e razze "inferiori", rassegnate ad essere discriminate o sfruttate. Le prime forme di razzismo incominciarono a svilupparsi intorno al XVII, ma già anticamente nella storia dell'umanità, come testimonia la pratica antica della schiavitù, c'era un disprezzo nei confronti di culture diverse. Per esempio già gli antichi greci e romani disdegnavano i popoli stranieri definendoli "barbari" poiché non avevano credenze uguali alle loro. Le prime discriminazioni vere e proprie le abbiamo in seguito alle scoperte geografiche e al colonialismo. In questo periodo si affermò la convinzione che il progresso (intellettuale, scientifico, economico, politico) fosse un'esclusiva prerogativa dei bianchi e che gli altri popoli non potessero conseguire gli stessi risultati a causa di una differenza biologica. A partire dalla seconda rivoluzione industriale il razzismo ebbe un'ampia diffusione in Europa, a causa dello sviluppo del nazionalismo. Ma le teorie razziali presero forma con lo scoppio della prima guerra mondiale e si diffuse il mito della "razza ariana" che provocò il genocidio degli ebrei da parte dei nazisti. Alla fine della seconda guerra mondiale, dopo la scoperta degli orrori della Shoah, un ruolo fondamentale nella battaglia contro il razzismo è stato attribuito all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), fondata nel 1945 anche per "salvaguardare le generazioni future dalla sciagura della guerra e dal razzismo". Nel 1965 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite votò una Convenzione internazionale che definì discriminazione razziale "ogni differenza, esclusione e restrizione basata sulla razza, il colore della pelle, la discendenza e le origini nazionali o etniche, che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o rendere impari il riconoscimento, il godimento o l'esercizio su uno stesso piano dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella sfera politica, economica, sociale, culturale o in ogni altra sfera della vita pubblica". Al giorno d'oggi le prime discriminazioni avvengono nei confronti delle persone di colore, ma nonostante questo ci sono stati sviluppi enormi e per esempio il presidente degli Stati Uniti d'America: Barack Obama uomo di colore. Questo è un augurio che tutte queste forme di razzismo un giorno cessino di esistere... In un brano lo scrittore di origine marocchina Tahar Ben Jelloun spiega alla figlia adolescente che cos'è il razzismo. Alla domanda: "Dimmi babbo, cos'è il razzismo?", lo scrittore risponde: "E' un comportamento piuttosto diffuso. Esso consiste nel manifestare diffidenza e poi disprezzo per le persone che hanno caratteristiche fisiche e culturali diverse dalle nostre". La risposta è semplice ma fa capire alla figlia adolescente il vero atteggiamento del razzismo. Nella storia proprio sulla base dell'ideologia razzista è stato compiuto il più brutale sterminio che mai l'uomo avesse potuto immaginare. Infatti, lo sterminio di circa sei milioni di ebrei avvenuto durante la seconda guerra mondiale ad opera della dittatura nazista ha fatto emergere una delle più grandi tragedie dell'umanità.

Un paio di scarpette rosse

C'è un paio di scarpette rosse
numero ventiquattro
quasi nuove:
sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica
"Schulze Monaco".
C'è un paio di scarpette rosse
in cima a un mucchio di scarpette infantili
a Buckenwald
erano di un bambino di tre anni e mezzo
chi sa di che colore erano gli occhi
bruciati nei forni
ma il suo pianto lo possiamo immaginare
si sa come piangono i bambini
anche i suoi piedini li possiamo immaginare
scarpa numero ventiquattro
per l' eternità
perché i piedini dei bambini morti non crescono.
C'è un paio di scarpette rosse
a Buckenwald
quasi nuove
perché i piedini dei bambini morti
non consumano le suole.



Secondo noi il razzismo è:..." COME UN VUOTO BUIO E IGNOTO, DI CUI NON SAPPIAMO NULLA, INVECE DOVREMMO CONSIDERARCI FRATELLI DI TUTTI E CITTADINI DEL MONDO."

Tratto dal brano: "Lettera sul razzismo"

Secondaria I grado Cerisano III A



L'ulivo è simbolo di pace e così
con questo speciale albero di
Natale addobbato europeo
abbiamo voluto comunicare il
messaggio di concordia e
unione tra i Paesi europei

Zuell'albero che arriva da lontano



Orgoglio Calabro. Proprio a Piazza San Pietro, che è il Centro del Mondo, svetta maestoso e superbo che sembra toccare il cielo, un abete della nostra Sila, che con il suo grosso tronco e i suoi meravigliosi rami d'argento, si è aggiudicato il primo posto, un posto in prima fila a Roma, in Piazza da dove le sue luci illuminano il mondo intero, che da lì passa e passerà, prima e dopo Natale e sosterà per ammirare tanta bellezza e sentire il richiamo dei valori e dei sentimenti di amore, di pace, di fratellanza e di solidarietà che ogni ramo racchiude e regala a giovani e meno giovani, adulti, anziani e vecchi, che alla vista di quell'albero imponente e importante, forse si sentiranno piccoli ma pieni di speranza. Nessuno eviterà di sollevare lo sguardo stupito e raggianti come le sue luci. Noi Calabresi, ci sentiamo orgogliosi che le nostre radici abbiano toccato un luogo sacro come Piazza San Pietro.

Probabilmente, Papa Francesco, che incarna la povertà, ha voluto che una terra povera come la nostra, illuminasse quest'anno il Natale di Roma e dell'Italia intera e non solo... E' bello sapere che il nome della Calabria, brillerà per un periodo così importante e balzerà alla cronaca nel corso delle celebrazioni riservate tradizionalmente al Natale, in cui la presenza del nostro albero, favorirà anche la presentazione di prodotti tipici Calabresi e i piatti della tradizione preparati da chef delle nostre scuole Alberghiere. Il mondo intero parlerà di noi, del dono prezioso che abbiamo fatto alla Chiesa di Roma, della fatica e dei mezzi perché l'abete gigante raggiungesse la Città Eterna e trovasse la giusta collocazione a San Pietro: molti gli specialisti del settore impiegati in questa operazione. Ma alla fine ne valeva la pena. Il lavoro è ripagato alla grande, tanto che ora, il gigante buono, sembra addirittura leggero, trasparente, magico, pronto ad accogliere ogni giorno e ogni notte sguardi, voci, commozioni, meraviglie e preghiere. E' proprio vero che a Natale il miracolo si ripete e stavolta ci piace ancora di più, perché con il nostro abete che arriva da lontano, abbiamo contribuito al suo

L'importanza dei social network per noi giovani

I social network occupano oramai uno spazio e un tempo notevole nella vita di molti ragazzi. Bisogna distinguere due tipi di social network: quelli che consistono in chat e messaggi, come whatsapp o wechat e quelli in cui si possono pubblicare foto o video e renderle visibili a tutti, tra cui facebook, twitter e instagram.

Noi alunni della 2E ci siamo posti una domanda: questa vita virtuale è proprio così importante, essenziale nel vivere di ognuno di noi adolescenti?

Abbiamo, così, chiesto ai ragazzi della nostra scuola un loro parere in merito.

Questo è quella che ne pensano sui social network:

- il primo grande merito dei social network, è indubbiamente quello di aver facilitato le comunicazioni: basta avere la connessione a internet per parlare in tempo reale con persone di ogni parte del mondo e, a volte, riuscire a vederne anche il volto.

- social network sono anche un ottimo mezzo per parlare con amici, mettersi d'accordo per uscire senza sprecare telefonate o in momenti in cui non si può incontrare. Per non parlare poi dell'utilità di essi per informarsi di ciò che accade nel mondo in modo diverso e per fare nuove amicizie. Ma, come ha i suoi lati belli ha anche i suoi lati brutti. Molti di noi ragazzi, infatti, passiamo molto tempo davanti ai computer o altri giochi perciò rischiamo la dipendenza.

Altri invece rischiano la sedentarietà, da cui nasce il problema dell'obesità, altri ancora l'isolamento. Perciò sono belli e utili, ma, vanno usati anche con cautela.



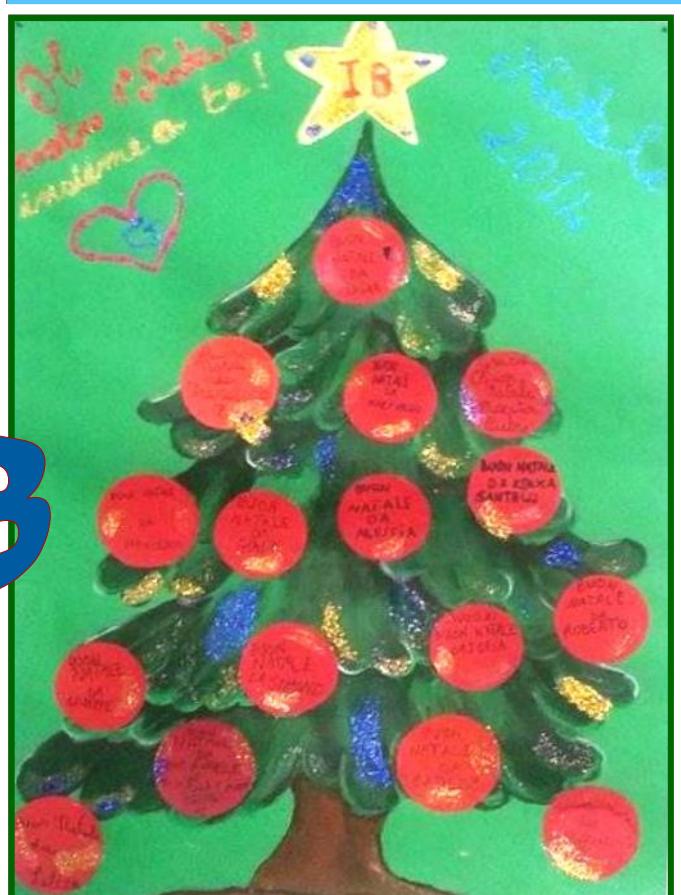
Ecco il nostro
"albero parete",
realizzato con rami
di ulivo e pino
e decorato con carta rici-
data (vecchi car-

Primaria Cerisano

1A



1B



Primaria Marano Marchesato

Prima



Primaria Marano Principato

Prima



SECONDA MARANO MARCHESATO

GI

Le semine									
E	A	B	C	C	P	U	T	S	C
V	O	P	R	R	Q	E	S	W	O
O	P	F	S	A	P	I	A	N	T
E	Z	P	O	D	F	T	R	S	I
W	I	C	T	I	P	S	E	L	O
O	B	U	C	C	I	A	R	M	E
E	M	B	R	I	O	N	E	E	T
L	T	A	B	S	I	D	C	S	O
U	S	T	P	L	L	E	R	C	N
Z	W	N	D	N	F	O	G	L	I

Cerca le parole

PIANTA
SEME
COTILEDON
EMBRIONE
BUCCIA
STELO
RADICI
FOGLIE

TER



(9,5)

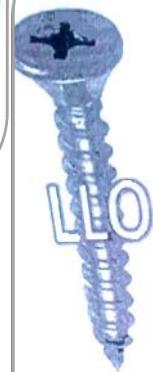
Rebus

Rebus: 3, 5, 4, 3 = 5 2 8



FRA - - - - - ZIA

Rebus: 4 3; 3 4 = 7 7



LLO TON - - -

ACROSTIC

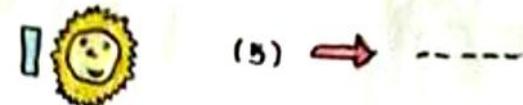
B
A
N
A
N
A
A



SECONDA
MARANO
PRINCIPATO

TERZA
B
M
A
R
A
N
O
M
A
R
C
H
E
S
A
T
O

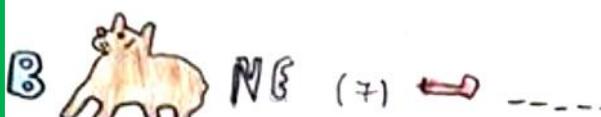
REBUS FACILI FACILI



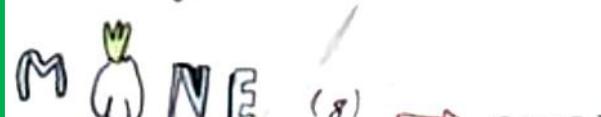
(5) → - - -



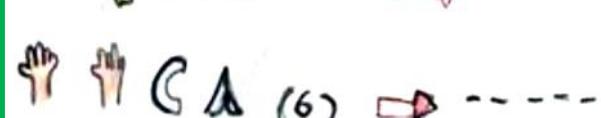
(9) → - - -



(7) ← - - -



(8) → - - -



(6) → - - -



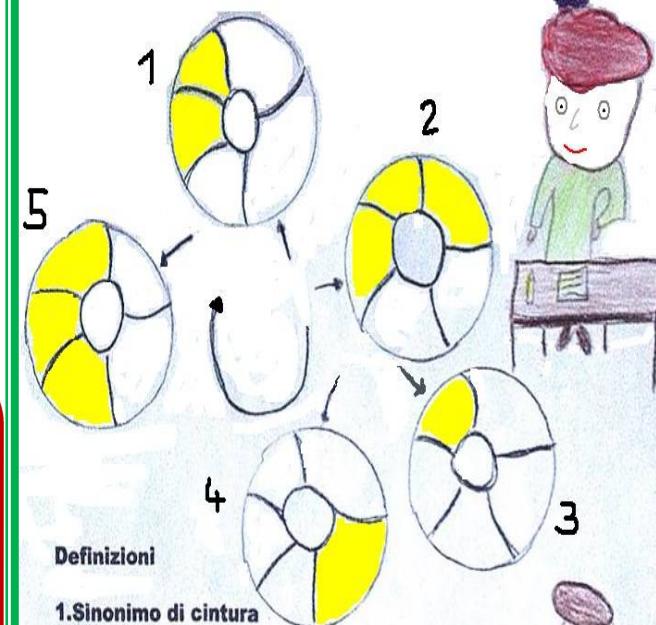
(8) → - - -



(9) → - - -

CERCHI

Completa i cerchi scrivendo le soluzioni delle definizioni a partire dalla freccia e in senso orario. Negli spazi colorati, otterrai un momento della giornata scolastica.



Definizioni

1. Sinonimo di cintura

2. Nome del nostro pianeta

3. Ci si fa il bagno

4. Un mese primaverile

5. Il maschio della gallina

Il momento della giornata scolastica è :



Orizzontale:

- 1: E' il prodotto di 21 x 9.
 4: il doppio di 78.
 7: se lo dividi per 100 diventa 12.
 8: si ottiene moltiplicando il 4 per se stesso.
 9: 30 diviso 10.
 10: è il risultato della sottrazione 1246 - 1234.
 11: 30800 diviso 10.
 13: 3 diviso 3.
 14: è il risultato di 75 diviso 5.
 15: è il quoto di 69 diviso 3.
 16: 900 + 40 + 6.
 17: si aggiungono quando si moltiplica per cento.
 18: è la differenza tra 192 e 110.
 19: 60 diviso 10.
 20: 47 x 1.
 21: la metà di 488.
 22: fa rima con 6 più 8.

Verticale:

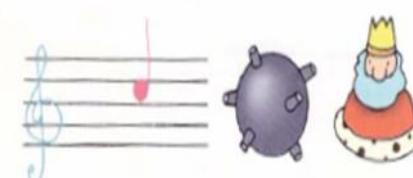
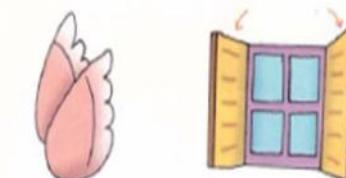
- 1: La metà di 226.
 2: la somma delle cifre che lo compongono è 10
 3: 9 x 1000.
 5: la somma di 500 + 12.
 6: 33 x 2.
 10: le dita delle nostre mani.
 11: i giorni di Dicembre.
 12: 8000 + 300 + 40 + 2.
 13: togli 8 a 1370.
 14: se dividiamo per questo numero dobbiamo togliere tre zeri.
 18: 800 + 70 + 4.
 19: 4 x 4 x 4.



GLIA



GA



AVVIO AI REBUS Scrivi quali sono le parole illustrate nei rebus:



(5)



(9)



(7)



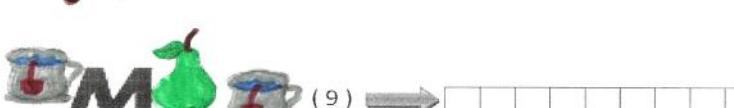
(8)



(6)



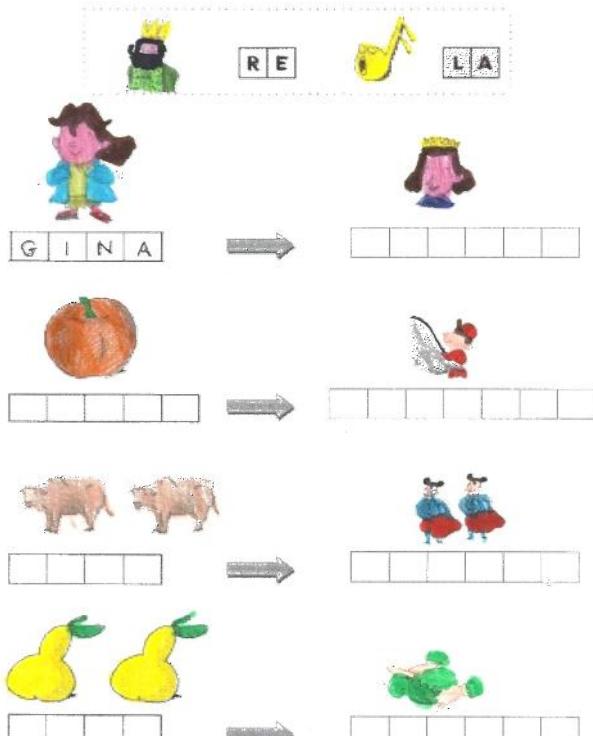
(8)



(9)

UNA DENTRO L'ALTRA

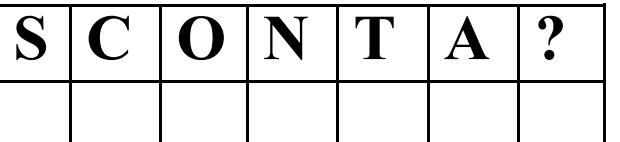
Inserisci correttamente le sillabe RE e LA per comporre parole nuove e di diverso significato:



Risovi l'anagramma e scopri qual è



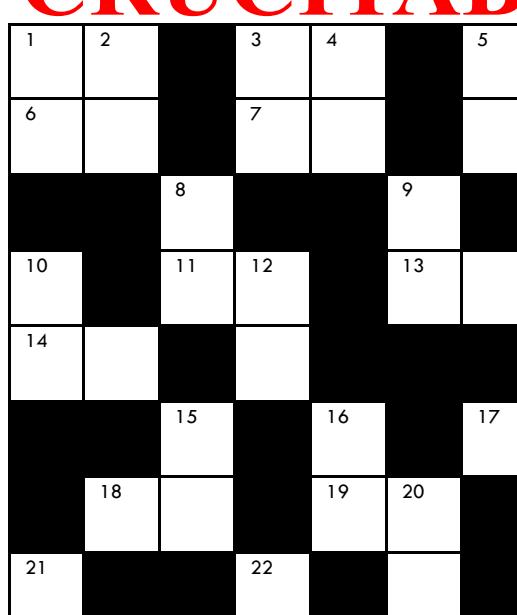
Anagramma: (6)



Orizzontali

- 1- 3x9
 3- 6x6
 6- 2x5
 7- 3x8
 11- 7x7
 13- 7x5

- 17- 1x7
 18- 4x7
 19- 7x8
 21- 1x5
 22- 2x1



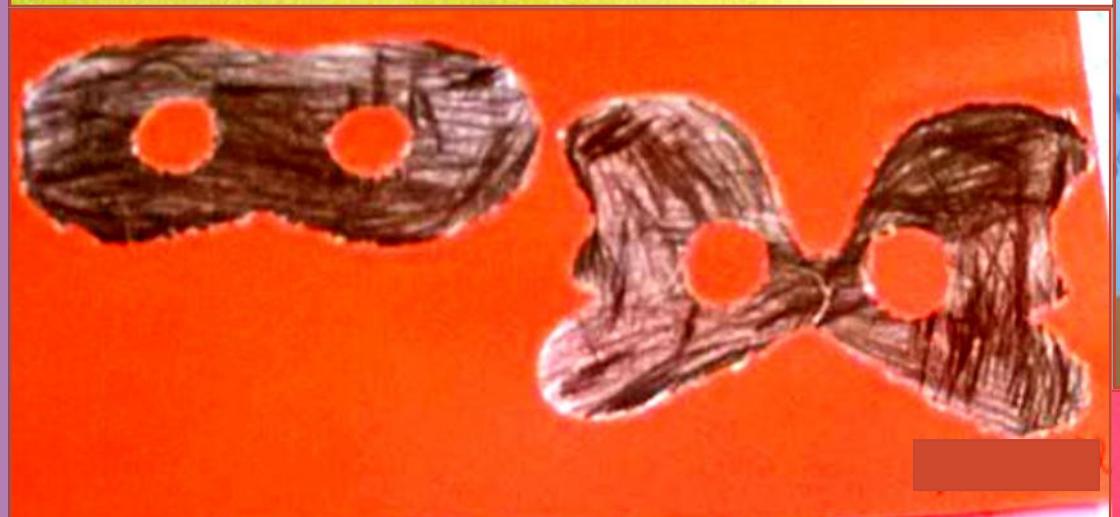
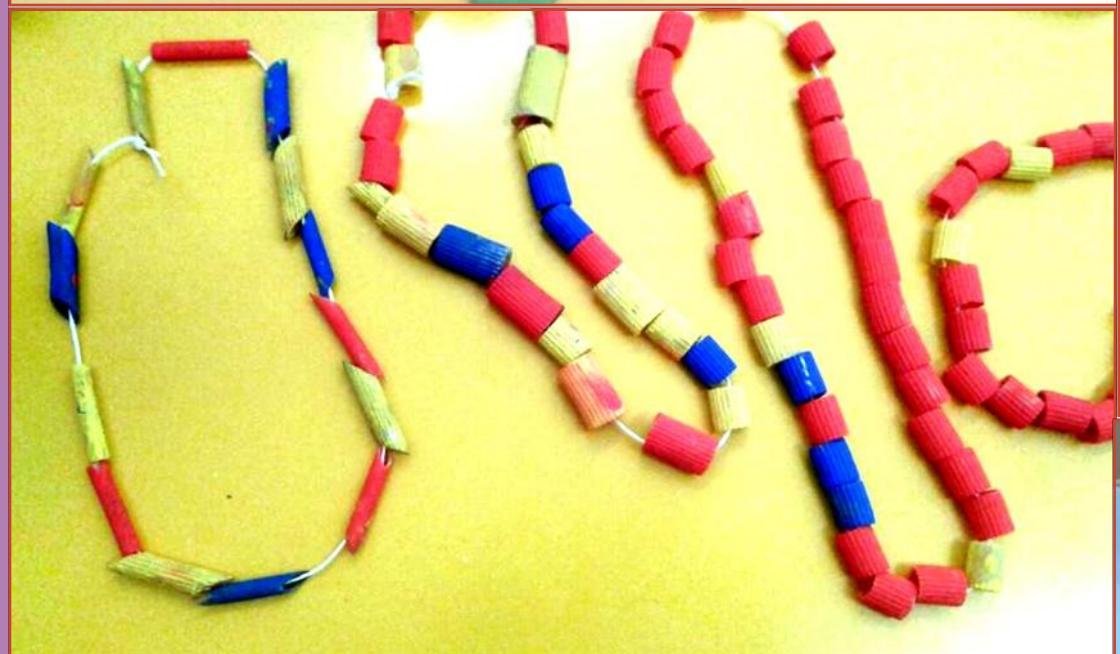
Verticali

- 1- 3x7
 2- 7x10
 3- 4x8
 4- 8x8
 5- 9x8
 8- 6x9
- 9- 7x9
 10- 8x6
 12- 9x10
 15- 2x9
 16- 5x5
 20- 6x10

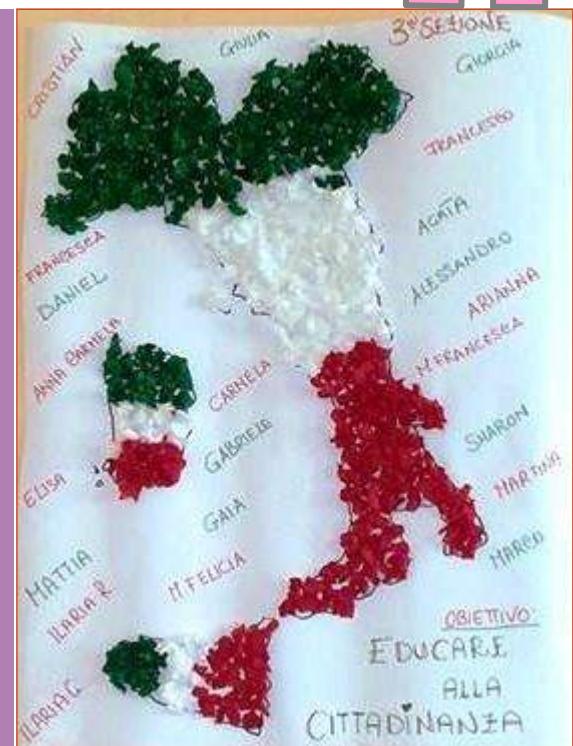
M a r a n o M a r c h e s a t o



M a r a n o P r i n c i p a t o



INFANZIA



center
is a
n